Anno 1869

L'associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 121

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Domenica 2 Maggio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5000 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Casale Monferrato;

Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo,

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Casale Monferrato, provincia di Alessandria, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 14 marzo 1869.

Concorso per l'ammissione nel Collegio Militare d'istruzione secondaria esistente in Napoli nell'anno 1869.

Giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con R Decreto del 6 aprile 1862 (*inserto nel N.* 99 *del Giornale ufficiale del Regno e nel N.* 548 *della Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*), gli esami di concorso per l'ammissione nel 1° anno di corso nel Collegio Militare d'istruzione secondaria esistente in Napoli avranno luogo verso il fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nel Collegio Militare anzidetto deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare della provincia ove l'aspirante è domiciliato al Comando del Collegio Militare stesso non più tardi del 31 agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande ora dette debbono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti legati in fascicolo, colla loro descrizione sommaria in apposito foglio, cioè:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° agosto venturo avrà compiuto l'età di tredici anni, nè supererà quella di quindici anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;
2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
3. Attestato degli studi fatti sia in uno istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso alla Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione si compongono di un esame in iscritto e di un esame verbale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione o lettera).

L'esame verbale, della durata di 40 minuti, si aggira sull'istruzione religiosa, catechismo piccolo della diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla grammatica italiana completa — sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico decimale — sulla geografia e storia sacra e greca.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare della provincia che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitari militari designati dal comandante generale della Divisione militare territoriale. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del Collegio, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammessibile, il candidato deve avere conseguito 10 punti in ciascuna materia d'esame, ed 11 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato per gli esami questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi del Collegio Militare anzidetto, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite *di benemerenza*, a cui possono aspirare figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite al *concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe. Per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14[20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Pel prossimo anno scolastico sono disponibili *quattro mezze pensioni* gratuite a carico del legato Maria Luigia, già stabilite nel soppresso Collegio militare in Parma.

Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovino nei due Collegi Militari ora esistenti, quanto agli aspiranti alla ammissione annuale nel Collegio Militare in Napoli che soddisfacciano alle condizioni stabilite, purchè, giusta la mente della fondatrice, siano appartenenti a famiglia di scarsa fortuna delle provincie di Parma e di Piacenza, e per non essere figli di militari od impiegati dello Stato non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

IX. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per l'ammissione al Collegio Militare i quali aspirino ad una delle ora dette mezze pensioni gratuite dovranno farne la domanda sul memoriale stesso da presentarsi nel modo e tempo stabiliti dal num. I, unendovi documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi, a tenore del numero precedente.

X. Il corso degli studi nel ripetuto Collegio Militare d'istruzione secondaria si compie in tre anni, nè si può ripetere più d'un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alla Scuola Militare di fanteria e cavalleria.

Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie d'esame inserti nel *Giornale Militare Ufficiale* trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia Bencini, via Pandolfini, num. 24, la quale li spedisce nelle provincie a chi nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

NORME *per l'ammissione nel Collegio Militare d'istruzione secondaria esistente in Napoli per l'anno* 1869 (1).

(Segretariato generale. — Ufficio operazioni militari e Corpo di Stato Maggiore).

Istituzione del Collegio Militare.

Scopo.

§ 1. Il Collegio di educazione e di istruzione secondaria militare riceve giovani nello scopo essenziale di fornire ai medesimi la coltura generale e speciale loro occorrente per essere ammessi agli studi superiori militari nella R. Militare Accademia o nella Scuola Militare di fanteria e cavalleria.

Educazione ed istruzione.

§ 2. Il corso di studi nel Collegio Militare si compie in tre anni.

L'istruzione fornita in tale periodo di tempo versa sulle materie seguenti:

1. Lettere italiane e storia della letteratura italiana;
2. Lettere francesi;
3. Matematiche elementari (aritmetica, algebra, geometria piana e solida, trigonometria rettilinea);
4. Geografia, storia antica, media e moderna;
5. Elementi di logica e metafisica;
6. Nozioni di storia naturale;
7. Disegno lineare, disegno di figura e di paese, calligrafia;
8. Nozioni sull'ordinamento dell'esercito, sul regolamento di disciplina, istruzioni pratiche militari, ginnastica, scherma, ballo e nuoto.

Casi di rinvio.

§ 3. Non è permesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio; gli allievi che non riescano negli esami annuali ad essere promossi a classe superiore, e che già abbiano ripetuta la stessa classe od altra precedente, cessano di far parte del Collegio.

Essi cessano pure, sulla proposta del Consiglio di disciplina dell'Istituto approvata dal ministro della guerra, di far parte del Collegio quando risultino d'incorreggibile condotta, od abbiano commesso una grave mancanza.

È altresì rimandato ai parenti l'allievo, per cui i parenti lascino trascorrere un trimestre senza soddisfare il pagamento della pensione e della somma dovuta alla massa individuale, a norma dei §§ 16 e 18.

Ammissioni nel Collegio Militare.

Condizioni.

§ 4. Negli aspiranti all'ammissione nel Collegio Militare si richiedono le condizioni seguenti:

1. Di essere regnicoli; pei non regnicoli il Ministero si riserva di fare quelle eccezioni che ravviserà opportune;
2. Di avere compiuto l'età di tredici anni, nè superata quella di quindici al 1° agosto dell'anno in cui ha luogo l'ammissione. Nessuna eccezione verrà fatta pei giovani sia minori, sia maggiori anche di poco dell'età prescritta;
3. Di avere avuto il vaiuolo naturalmente o per vaccinazione;
4. Di dar saggio di aver compiuto lo studio della grammatica italiana, e di conoscere gli elementi di geografia, la storia sacra e greca, e l'aritmetica pratica, a norma del § 9.

§ 5. L'ammissione degli allievi nel Collegio Militare ha solamente effetto nel primo anno di corso, e per mezzo di esami di concorso dati presso il Collegio prima della riapertura dell'anno scolastico.

Tempo utile per le domande. — Documenti.

§ 6. Le domande di ammissione devono essere trasmesse al comandante militare della provincia, in cui il giovane è domiciliato, non più tardi del 31 agosto, termine di rigore, trascorso il quale più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Tali domande debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore.

A corredo delle domande devono essere uniti i seguenti documenti legati in fascicolo, colla loro descrizione sommaria in apposito foglio:

1. Atto di nascita legalizzato;
2. Certificato di vaccinazione o di vaiuolo sofferto;
3. Attestato degli studi fatti, sia in un istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi dovrà inoltre essere rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione prescritta e delle somme devolute alla massa individuale (modello B).

§ 7. I comandanti militari di provincia trasmetteranno sollecitamente al comandante del Collegio Militare che verrà indicato le domande loro presentate.

Questi si accerteranno della regolarità e validità dei documenti presentati, ed in caso di dubbio o di irregolarità, ne avvertiranno il petente per mezzo pure del comandante di provincia, affinchè vi provveda.

Ove i documenti siano regolari e validi, avranno cura di fare avvertire i petenti, almeno 15 giorni prima dell'apertura degli esami, del giorno in cui dovranno presentarsi al Collegio per la visita e gli esami stessi.

Le domande coi documenti saranno poi dai comandanti dei Collegi Militari trasmesse al Ministero della guerra sul principio del mese di settembre, accompagnate da un elenco nominativo per ordine alfabetico contenente tutte le indicazioni necessarie.

Presentazione e visita sanitaria.

§ 8. I candidati ammessi al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine in ogni anno stabilito, e dallo stesso Comando loro notificato, a norma del § 7.

Prima dell'ammissione agli esami i medesimi sono sottoposti alla visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto per riconoscere se si possa con fondamento presumere che abbiano a riescire abili nella milizia sia per fisica costituzione, sia per statura.

È raccomandata la massima attenzione ai medici che visitano i candidati per evitare che giovani stati dichiarati idonei nell'ammissione al Collegio Militare siano poi giudicati inetti alla milizia nel loro passaggio agl'istituti superiori militari, e debbano essere rimandati alle loro famiglie.

Coloro che fossero dichiarati inabili potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti di inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitari militari designati dal comandante generale della Divisione militare territoriale. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo.

Esami di concorso.

§ 9. Gli esami di concorso si compongono di un esame in iscritto e di un esame verbale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione o lettera).

L'esame verbale, della durata di 40 minuti, si aggira sull'istruzione religiosa (pei candidati cattolici soltanto); sulla grammatica italiana; sull'aritmetica pratica; e sulla geografia e storia sacra e greca, secondo i programmi annessi alle presenti norme, numeri 1, 2, 3 e 4.

§ 10. La votazione pegli esami è segreta e complessiva per gli esami che furono dati in iscritto e verbalmente. Essa si fa separatamente per ciascuna delle quattro materie contemplate dai programmi e per la calligrafia, giudicando di questa dall'esame in iscritto.

La votazione si fa in due prove, una di idoneità col mezzo di pallottole bianche e nere, l'altra di classificazione, o numerica.

§ 11. Il candidato è dichiarato idoneo nella prima prova quando consegue la maggioranza dei voti, e la votazione numerica deve essere espressa dai numeri compresi tra il 10 ed il 20 inclusivamente. Per quelli invece che fossero stati nella prima votazione dichiarati non idonei, la votazione numerica deve essere espressa con numeri compresi tra 0 e 9.

§ 12. Per la formazione della media complessiva, o punto caratteristico, giusta il quale i candidati vengono classificati fra di loro, i punti ottenuti in ciascuna materia di esame debbono essere moltiplicati pei coefficienti d'importanza seguenti:

Lingua italiana	30
Aritmetica pratica	25
Geografia e storia	25
Istruzione religiosa	10
Calligrafia	10
	100

La somma dei prodotti così ottenuta sarà divisa per la somma dei coefficienti, e il quoziente rappresenterà il punto caratteristico di ogni candidato.

§ 13. Per essere dichiarati ammissibili i candidati dovranno avere riportato non meno di 10 punti in ciascuna materia d'esame, ed il punto caratteristico non minore di 11. I candidati deficienti non saranno ammessi a ripetere gli esami fino alle ammissioni del successivo anno scolastico.

§ 14. Uno specchio in duplice copia del risultato degli esami sarà da ciascun comandante del Collegio trasmesso tosto al Ministero per la sua approvazione, e corredato dei certificati d'idoneità fisica firmati dai medici che visitarono i candidati.

Aspiranti in ritardo.

§ 15. Gli aspiranti che non si presentino agli esami nei giorni stabiliti saranno ammessi a subirli nei giorni successivi nel limite infra indicato, nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami.

Trascorsi quindici giorni da quello che era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati idonei che non facciano ingresso nell'Istituto entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e, ad ogni modo, trascorsi quindici giorni da quello anzindicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

Pensione e spese a carico dei parenti.

§ 16. L'annua pensione stabilita pel Collegio Militare dalla legge 15 gennaio 1863 è di L. 700.

Essa pagasi a trimestri anticipati, che decorrono dal 1° ottobre, dal 1° gennaio, dal 1° aprile e dal 1° luglio. — Quando però le ammissioni abbiano luogo dopo il primo mese del trimestre, si pagherà soltanto la pensione dal primo del mese in cui gli allievi entrano nell'Istituto. Le rate trimestrali saranno direttamente corrisposte dai parenti all'Amministrazione dell'Istituto.

§ 17. All'allievo a cui è concessa una licenza straordinaria per motivi di salute, sono rimborsati sulla pensione trimestrale i mesi non incominciati, durante i quali rimanga con autorizzazione assente dall'Istituto, sotto deduzione però d'ogni debito che abbia verso di esso.

Parimenti nell'uscita dal Collegio gli saranno rimborsati sulla pensione del trimestre i mesi non per anco incominciati, previo assestamento di ogni altro debito.

Massa individuale dell'allievo.

§ 18. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio, sia esso ammesso a totali spese della famiglia, come a mezza od intera pensione gratuita, la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della massa individuale del medesimo, e posta in credito sul suo conto di massa. Alla massa individuale dell'allievo inoltre si corrisponderanno dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla ognora e mantenerla in credito.

§ 19. Mercè di tali somme l'Amministrazione dell'Istituto provvede l'allievo di tutti gli oggetti di corredo descritti nell'annessa tabella *A*, addebitandogliene il valore a prezzo di tariffa. Le robe di biancheria potranno anche essere provviste e mantenute a numero dalle famiglie, purchè conformi ai modelli stabiliti.

Similmente gli allievi provenienti dai pubblici Ginnasii potranno recar seco le tuniche, di cui ivi fossero stati provveduti, purchè in buono stato e riducibili convenientemente al modello prescritto dal Collegio Militare.

Le piccole rimendature richieste dall'uso delle robe di vestiario e di biancheria sono le sole a carico dell'Amministrazione del Collegio.

Sono addebitate alla massa individuale dell'allievo:

1. La rinnovazione di qualunque capo del corredo e le riparazioni al vestiario (come cambio del colletto e dei paramani, e cambio totale della fodera alla tunica, al cappotto, ed alla giubba di panno e simili);
2. Le spese speciali pei distintivi di studio e di condotta;
3. La provvista o le riparazioni delle robe smarrite

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

TEATRO PAGLIANO — **Don Carlos**, *opera in cinque atti del maestro* G. VERDI.

Quello che non osò tentare una società col sussidio del municipio seppe compiere un uomo solo; e se il *Don Carlos* non trovò aperte le porte del nostro maggiore teatro, il bravo impresario Coccetti seppe preparargli una accoglienza non indegna di lui nel teatro Pagliano. La generale aspettazione non venne ingannata: la scelta degli artisti, l'orchestra, i cori, gli accessori tutti, poco o nulla lasciano a desiderare, e di questo avviso sono quasi tutto coloro che udirono quest'opera a Bologna, a Torino, a Milano, a Venezia. Anche il giudizio del nostro pubblico sul merito di questa opera è quello degli altri pubblici d'Italia, egli non è che un novello trionfo per il grande maestro, un nuovo omaggio al suo ingegno prodigioso. Detto tutto ciò, e pensando a quanto venne scritto su questo lavoro, io potrei credermi sollevato dalla pena di dirne più oltre, se non che così facendo io verrei meno al mio ufizio, ed anche mancherei di soddisfare al bisogno ch'io sento di aggiungere il mio plauso, quantunque debole, all'insigne opera che fa onore al maestro, all'arte, alla patria nostra: vorrei infine tentare di rompere anch'io una lancia contro coloro che si sono fitti in capo che nel *Don Carlos* il Verdi non sia più Verdi, ma un *faux Verdi* come si cominciò a dire poco spiritosamente ed ingiustamente a Parigi nel 1867 da una critica verdofoba, da una critica che non volle chinare il capo davanti il giudizio universale. Certo egli non è il Verdi dell'*Ernani*, della *Traviata*, ma questo è un elogio perchè egli nel *Don Carlos* conservando la freschezza della fantasia, l'abbondanza dei motivi, seppe progredire col tempo ed accontentare le nuove esigenze colla novità delle forme, coi peregrini procedimenti armonici, colla assoluta indipendenza dalla antica formola per le quali cose tutte questo lavoro colossale è una assoluta novità. Altrettanto falsa è l'accusa ch'egli abbia pedestremente imitato Meyerbeer o Gounod: bisogna non capire e non conoscere questi due maestri; che se nel *Don Carlos* avvi, per così dire, un sentire di questi maestri io trovo non essere questo un biasimo al Verdi che conservando pur sempre una incontestabile originalità, subisce l'influenza del progresso, fa tesoro, dopo di averli studiati, degli ammaestramenti che vengono dai grandi lavori degli altri, e scrive anch'egli la *Grande Opera*, adoperando lo stile sublime.

A provare *a priori* com'egli abbia scritto una musica tutt'altro che inesplicabile ed arcana, basterebbe por mente agli applausi ottenuti quasi in ogni pezzo di quest'opera sino dalla prima rappresentazione in ogni città: c'è da mandar paghi anche quelli *orecchianti* i quali non apprezzano un'opera se dopo due o tre udizioni non possono zuffolarne trionfalmente agli amici quattro o cinque pezzi; per costoro c'è la romanza prima del tenore, le troppo famose *battute* dell'amicizia, l'aria del velo, la ballata del baritono, la marcia ed altre cose.

Forse si è voluto vedere la imitazione di Meyerbeer nella lunghezza dell'opera, nelle processioni, nei cori dei frati; ma volere o non volere questo è il gusto dell'epoca: si dica piuttosto che il maestro ha voluto dar prova della sua potenza, ha voluto dare prova, specialmente agli stranieri che lo accusano di romorosa vanità, di *effettaccio* — e non sempre a torto specialmente in qualcheduna delle sue prime opere — com'egli sappia essere efficacemente drammatico, e dotto e profondo conoscitore di tutti gli artifizii: in quest'opera infatti le passioni sono dipinte eminentemente, ma l'orchestra non è estranea alle passioni che si agitano sul palco scenico, essa pure parla, piange, descrive: gli accompagnamenti, i recitativi, gli accessorii, tutti infine sono condotti con rara diligenza, elaborati con istudio ed eleganza insolita e come non si usò finora che da maestri stranieri. — Nè il Verdi ha fatto un voltafaccia od un salto: egli procedette logicamente, e lo può vedere chiunque voglia esaminare le sue ultime opere: l'ultimo anello è il *Ballo in Maschera*: certo ei procedette a passi di gigante, e come era da aspettarsi da un così grande ingegno: davanti ad un quadro imponente, grandioso egli ingrandì del pari, come appunto — salvo le differenze — Rossini col *Guglielmo Tell.* E quanto non si disse allora per impiccolire il sommo maestro e la sua più bella opera: eppure quantunque lo stile di Rossini venisse modificato grandemente in forza dell'influenza della scuola straniera, tuttavia nulla si trova nel *Guglielmo Tell* che accusi la imitazione o la diretta influenza degli autori che brillavano in quell'epoca come Beethoven e Weber.

In quanto alla lunghezza dello spartito, ell'è quistione ben diversa dal merito di esso: tuttavia siccome anche questa ha pure influenza sull'esito generale così io dirò qui la mia opinione. Io non sarei partigiano dell'opera in 5 atti col *divertimento dansante* per giunta: cinque ore di musica che per i suoi stessi pregi, per il suo grande interesse tiene tanto più viva l'attenzione e tesi il cervello ed i nervi, è tale fatica a cui si regge difficilmente; voi uscite dal teatro stanco, sbalordito, sfinito, e in vero a ben diverso scopo si va a passare la sera nei teatri! In tutte cose la giusta misura si dee altamente raccomandare, e tanto più quando si tratti di voler dilettare. I divertimenti danzanti che si vollero intercalare alle opere come parte di esse, a mio credere, in luogo di sollevare lo spirito e ricrearlo, fanno contrario ufficio: quello poi del *Don Carlos* in particolare, se si facesse a mio modo, lo vorrei abolito, e sarebbe tanto di guadagnato.

Ora diremo qualche cosa della esecuzione e degli artisti in particolare e dei pezzi più applauditi.

Nel primo atto viene applaudita la elegantissima romanza di Don Carlos ed il duetto che segue; parlare del merito dei Tiberini torna superfluo essendo essi vecchie conoscenze: il signor Mario è un Don Carlos ammirabile per intelligenza ed espressione, egli è poi prodigioso quando si consideri quanta arte, quanta maestria egli debba adoperare per maneggiare la sua voce singolare, ed aggiungerò, pericolosissima: la signora Tiberini che alcuni accusano di mancanza di energia e di passione nella parte di Elisabetta, a mio avviso vi compensa appieno colla dolcezza, colla soavità e colla dignità: ella ha pure de' momenti di energia e di passione, basti rammentare il duetto del primo atto e l'aria del quinto.

o guaste per colpa dell'allievo, siano di sua spettanza, siano di proprietà dell'Istituto;

4. Le spese dei libri di testo stampati o litografati, come pure compassi, tiralinee, righe, squadrette, temperini, colori, pennelli, carta fina da disegno e carta da lettere semplice, lapis da disegno, gomma elastica, pennelli e pennini metallici da disegno, che saranno provveduti per cura dell'Amministrazione del Collegio ed a seguito di *buoni* presentati dagli allievi.

La provvista per conto degli oggetti di uso collettivo (come spugne e matite bianche per lavagne ecc.), della carta ordinaria, dei quaderni, dei lapis da scrivere, delle penne metalliche colle respettive aste e dell'inchiostro sarà a carico del Collegio stesso.

§ 20. L'allievo ha la proprietà degli oggetti, di cui si serve per uso proprio e che gli sono addebitati; sempre quando egli non sia in debito alla massa o non si trovi nel caso previsto dall'ultimo alinea del § 8, li ritira all'uscire del Collegio col fondo rimanente della sua massa individuale, ad eccezione degli oggetti dichiarati fuori d'uso, che saranno ceduti all'Amministrazione dell'Istituto medesimo in risarcimento delle spese incontrate per le piccole riparazioni al vestiario.

Passando in un Istituto superiore militare egli reca seco gli oggetti di corredo ed il fondo di massa che possedeva nel Collegio, e versa alla sua massa individuale L. 150 in acconto per le spese occorrenti.

Concessione delle mezze pensioni gratuite.

Mezze pensioni per benemerenza.

§ 21. Le mezze pensioni gratuite per benemerenza sono concesse giusta i maggiori servizi e le più ristrette condizioni di fortuna a figli di uffiziali e funzionari delle varie Amministrazioni dello Stato, e di preferenza a giovani il cui padre sia morto in servizio attivo dello Stato, o passato in ritiro per infermità dipendenti da cause di servizio. Esse loro sono continuate nel passaggio agli Istituti superiori militari.

§ 22. Gli allievi che ottengono mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, venendo negli esami di promozione rimandati, incorrono nella sospensione dell'anzidetto benefizio durante l'anno di corso che ripetono.

§ 23. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto di figli di militari morti sul campo di battaglia o per ferite riportate in guerra, i quali soddisfacciano alle condizioni tutte stabilite per l'ammissione.

§ 24. Per aspirare al conseguimento delle anzidette mezze pensioni gratuite è d'uopo che il matrimonio del militare o dell'impiegato, se posteriore all'ammissione al servizio, sia seguito a norma delle prescrizioni in vigore.

I giovani nati da matrimonio contratto dopo che il genitore passò in riforma od in ritiro non sono ammessi al conseguimento delle mezze pensioni gratuite, di cui al § 21, fuorchè in mancanza di candidati aventi le accennate condizioni.

§ 25. L'aspirante a mezza pensione gratuita deve farne domanda nel Memoriale con cui chiede l'ammissione agli esami, ed unire, oltre i documenti prescritti dal § 6, lo stato dei servizi del padre, ed il permesso superiore pel matrimonio dei genitori, quando questo fosse prescritto, ed ove già non risulti dallo stato dei servizi anzidetto.

Mezze pensioni a concorso.

§ 26. Le mezze pensioni gratuite a concorso sono assegnate parte ad allievi di nuova ammissione, parte ad allievi delle varie classi

Esse sono a vantaggio dei giovani regnicoli, salvo quelle eccezioni che il Ministero ravvisasse opportune a favore di talun giovane di altro paese.

§ 27. Il numero delle mezze pensioni gratuite poste a concorso per l'ammissione è ogni anno determinato dal ministro della guerra.

Esse sono assegnate nell'ordine rispettivo di classificazione, e semprechè i concorrenti abbiano conseguito un punto caratteristico superiore al 14.

Nel passaggio al secondo ed al terzo anno è annualmente assegnata una mezza pensione gratuita ai due allievi che negli esami di promozione risultino i primi della loro classe. Ove taluno già ne sia provvisto, la mezza pensione passa a quello che segue immediatamente, purchè sempre abbia conseguito il punto caratteristico superiore al 14.

§ 28. La mezza pensione ottenuta al concorso, a norma del paragrafo precedente, è continuata durante la permanenza dell'allievo nel Collegio, purchè ogni anno sia promosso coll'anzidetto punto caratteristico superiore al 14, mentre in caso contrario gli cesserà senz'altro.

Mezze pensioni gratuite.

§ 29. Pel prossimo anno scolastico sono disponibili quattro mezze pensioni gratuite a carico del legato Maria Luigia, già stabilite nel soppresso Collegio di Parma.

§ 30. Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovano nel Collegio Militare quanto ad aspiranti all'ammissione annuale, che soddisfacciano alle condizioni stabilite, purchè giusta la mente della Fondatrice siano appartenenti a famiglie di scarsa fortuna delle provincie di Parma o di Piacenza, e per non esser figli di militari od impiegati dello Stato non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

§ 31. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per l'ammissione nel Collegio Militare, i quali aspirino ad una delle oradette mezze pensioni gratuite, dovranno farne la domanda nel Memoriale stesso da presentarsi nel modo e tempo stabiliti dal paragrafo 5, unendovi i documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi a tenore del paragrafo precedente.

Passaggio dal Collegio Militare di Napoli agli Istituti superiori militari.

§ 32. Agli allievi che hanno superato gli esami del terzo anno di corso è rilasciato un attestato di aver compiuto con successo il corso degli studi nel Collegio Militare.

§ 33. Gli allievi che hanno ottenuto l'attestato accennato al paragrafo precedente, e che risultino nella visita medica-chirurgica conservare l'attitudine fisica per la carriera delle armi, sono in seguito alla loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso per l'ammissione alla R. Accademia ed alla Scuola Militare di fanteria e cavalleria.

§ 34. Gli allievi del Collegio Militare non saranno ammessi agl'Istituti superiori militari se non avranno saldato ogni loro debito verso l'Amministrazione del Collegio da cui cessano.

Firenze, il 14 marzo 1869.

Il ministro: E. BERTOLÈ-VIALE.

NORME *desunte dal regolamento di disciplina interna del Collegio Militare.*

Invio di oggetti.

1. È vietato severamente agli allievi di ritenere denaro od oggetti di valore.

I parenti che intendono di far pervenire agli allievi qualche oggetto, lo indirizzeranno al comandante del Collegio, il quale provvederà pel recapito o per la restituzione ai parenti, quando non creda permetterne l'introduzione.

La trasgressione per parte dei parenti a questa disposizione dà luogo alla privazione dell'uscita in licenza e del parlatorio per l'allievo.

Corrispondenza.

2. Gli allievi possono corrispondere coi loro genitori o tutori almeno una volta al mese. La corrispondenza è soggetta alla sorveglianza del comandante del Collegio o di chi ne è incaricato: le lettere sono dagli allievi consegnate aperte al medesimo, ed esso apre pure quelle dirette agli allievi.

Tuttavolta che i genitori o tutori desiderino far pervenire lettere chiuse agli allievi, potranno volgerle liberamente con lettera al comandante.

Parlatorio.

3. I genitori o tutori e le persone da essi delegate possono visitare gli allievi in parlatorio una volta la settimana; quelli dimoranti nelle città ove ha sede il Collegio nei giorni indicati per ciascuna sezione e nelle ore stabilite, e quelli abitanti fuori di detta città anche in giorno diverso, purchè in ore conciliabili cogli studi e colle esercitazioni a cui devono attendere, previa autorizzazione del comandante.

Licenze di uscita.

4. È facoltativo al comandante del Collegio di concedere licenze di uscita agli allievi nei giorni festivi, come altresì di sospenderle quando il crede opportuno.

Potrà in massima concedersi:

Una uscita al mese ad ogni allievo;

Due all'allievo *scelto*, all'allievo *sottocapo di classe* ed all'allievo *istruttore*, od all'allievo con distintivo di condotta;

Tre all'allievo *caposcelto* o *capoclasse*, od all'allievo con due distintivi di condotta.

La durata di tali licenze non sarà maggiore di sei ore, salvo quelle eccezionali circostanze in cui il comandante creda di protrarla.

Gli allievi non possono uscire in licenza se non coi loro genitori o tutori, o colle persone da questi delegate; e per tutto il tempo che rimangono fuori del Collegio sono sotto la responsabilità loro, nè debbono essere lasciati andar soli per la città.

L'allievo che non rientra in Collegio all'ora fissata è *privato per una volta successiva dell'uscita in licenza*, ed incorre inoltre in quegli altri castighi che la gravità o recidività della mancanza richieda.

Gli allievi puniti coi castighi più gravi sono privati dell'uscita per un tempo determinato dal comandante.

5. Non sono concesse altre licenze, salvo i casi straordinari di comprovata pericolosa malattia dei genitori od altra eccezionale circostanza di famiglia, e di cambiamento d'aria consigliato all'allievo malato, convalescente, dai medici dell'Istituto.

Per simili licenze i parenti volgeranno la loro domanda, corredata degli autentici documenti che occorrono per giustificarla, al comandante dell'Istituto, che la trasmetterà col suo parere al comandante generale della Divisione militare territoriale da cui dipende (§ 3, lettera *i*, delle istruzioni approvate con circolare ministeriale 21 giugno 1861, n° 24).

Nei casi urgentissimi può lo stesso comandante del Collegio provvedere di sua autorità, riferendone tosto al predetto generale Comando.

Delegazione.

6. I genitori o tutori non abitanti nella città ove il Collegio è stabilito possono delegare per iscritto altro parente o persona di loro fiducia per rappresentarli sia nelle visite in parlatorio, sia nel ritirare i giovani nelle licenze festive.

Le persone delegate devono esser gradite dal comandante, il quale, in seguito a dichiarazione dei parenti circa la qualità e condizione delle stesse, farà conoscere le sue determinazioni senza entrare in giustificazioni, nel caso d'un rifiuto, pel fatto della responsabilità che su lui pesa.

Le persone non espressamente delegate dai parenti hanno d'uopo di una dichiarazione in iscritto dei medesimi per ottenere dal comandante speciale autorizzazione di visitare allievi nel parlatorio.

Allievi infermi.

7. I genitori, tutori o delegati possono visitare gli allievi all'infermeria. Quando la malattia presenti qualche gravità, è loro consentito di chiamare a proprie spese in consulto qualsiasi medico estraneo all'Istituto.

Informazioni sugli allievi

8. Al termine di ogni trimestre scolastico il comandante trasmette ai genitori o tutori degli allievi un bollettino o resoconto, da cui risulterà della condotta e dei progressi dei medesimi negli studi, del loro stato sanitario e dello stato della loro massa individuale.

A. — *Tabella delle robe di vestiario, corredo e biancheria, stabiliti per gli allievi del Collegio militare d'istruzione secondaria.*

N. d'ord.	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità
	Robe di vestiario e corredo.	
1	Berretto di panno da fatica	1
2	Bicchiere in vetro forte per uso di sciacquarsi la bocca	1
3	Borraccia con correggia	1
4	Cappotto in panno bigio speciale	1
5	Cassetta in legno per *toilette*	1
6	Cravatte di stoffa in lana nera a legaccio	2
7	Id. a sciarpa bleu per fatica	1
8	Forbici (*paia*)	1
9	Giubba di panno turchino	1
10	Id. di traliccio rigato	2
11	Guanti bianchi di pelle scamosciata (*paia*)	1
12	Cheppì guernito con fodera e nappina	1
13	Libretto di deconto	1
14	Id. di condotta	1
15	Lustrino	1
16	Pantaloni di panno bigio *satiné* (*paia*)	2
17	Id. di traliccio rigato (*paia*)	2
18	Passante in avorio per la salvietta	1
19	Pettine	1
20	Pettinetta	1
21	Pianelle (*paia*)	1
22	Pistagne per cravatte	6
23	Posata compita, cioè: scodella, bicchiere, coltello, forchetta e cucchiaio	1
24	Reticella pel corredo	1
25	Rocchetto con filo ed aghi	1
26	Scarpe (*paia*)	2
27	Scatoletta pel lucido	1
28	Spazzola da abiti	1
29	Id. da testa	1
30	Id. per le scarpe da spalmare il lucido	1
31	Id. da estrarre il lucido	1
32	Id. da ottone	1
33	Id. pei denti	1
34	Id. per pettine	1
35	Id. per il fango	1
36	Spugna per pulizia	1
37	Staffile	1
38	Straccali (*paia*)	1
39	Tunica di divisa	1
40	Uose di cuoio	1
41	Id. di traliccio	1
42	Zaino di pelle di vitello con pelo (2)	1
	Robe di biancheria.	
43	Asciugamani di tela	4
44	Calzette bianche di filo (*paia*)	12
45	Camicie di tela	9
46	Fazzoletti bianchi di filo	3
47	Id. di cotone in colore	9
48	Farsetti a maglia di cotone	2
49	Mutande di maglia per nuoto	1
50	Id. di tela cotone	6

B. — *Modulo legale di atto di sottomissione a norma del* § 5 *delle norme.*

Per la presente scrittura il sottoscritto si obbliga per sè e suoi di pagare, a norma delle vigenti prescrizioni, all'Amministrazione del Collegio Militare in Napoli, ed a mani di chi legalmente lo rappresenta, l'annua somma di lire 700 *stabilita da legge* per la pensione del giovane . . . . a cominciare dal . . . . ed a rate trimestrali anticipate, nonchè di corrispondere nello stesso modo la somma di lire 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentare e mantenere ognora in credito di lire 30 la massa individuale del predetto allievo.

A cautela delle assuntesi obbligazioni, il sottoscritto . . . . presta in suo sicurtà solidario il signor . . . . domiciliato a . . . . il quale spontaneamente dichiara di rendersi solidariamente obbligato degli anzidetti pagamenti.

(Data) . . . . Firme

Visto per la legalizzazione della firma dei Signori

IL SINDACO

(Bollo del Comune)

Avvertenze.

1. Il foglio in istampa occorrente per tale atto di obbligazione sarà, per cura del comando dell'Istituto a cui il giovine è ammesso, fatto rimettere ai parenti per mezzo del comandante militare della provincia ove sono domiciliati, e per mezzo di questo sarà poi fatto pervenire al comando dell'Istituto, dopochè avranno adempiuto alle prescrizioni seguenti.

2. I parenti faranno munire tale foglio del bollo di lire 1, prescritto dalla legge, e lo sottoscriveranno in un col sicurtà solidario dinanzi al sindaco del comune, il quale legalizzerà le loro firme.

3. L'atto di obbligazione dovrà essere stato registrato a spese di coloro che assumono l'obbligo della pensione, a norma dell'articolo 95, § 2°, n° 9 della legge 21 aprile 1852 sulla tassa di registro.

PROGRAMMI *delle materie di esame pel concorso all'ammissione del Collegio Militare di Napoli nell'anno* 1869.

Programma n° 1. — *Istruzione religiosa.*

1. Piccolo catechismo della diocesi.
2. Catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera.

Programma n° 2. — *Lingua italiana.*

1. Ufficio della parola e del parlare.
2. Proposizione e suoi elementi - Classificazione delle proposizioni.
3. Frase - Periodo - Discorso.
4. Parti del discorso.
5. Nome proprio, comune, astratto, collettivo - Ufficio del nome nella proposizione - Del genere e del numero dei nomi - Nomi irregolari, difettivi - Forma del nome - Degli omonimi e dei sinonimi.
6. Aggettivo qualificativo - Suoi gradi - Concordanza dell'aggettivo col nome - Avvertenze - Forma degli aggettivi.
7. Aggettivo indicativo - Ufficio ed uso degli articoli - Aggettivi dimostrativi, possessivi, numerali, partitivi, ecc.
8. Pronomi - Ufficio ed uso dei pronomi - Pronomi di persona, di cosa, congiuntivi.
9. Verbo semplice, attributivo, transitivo od aggettivo, intransitivo o soggettivo - Verbi usati come transitivi e intransitivi.
10. Modi, tempi, numeri, persone e coniugazione del verbo - Verbi anomali o irregolari - Partecipii - Gerundi.
11. Verbi riflessi, impersonali, difettivi - Forme dei verbi.
12. Preposizioni semplici, composte - Locuzioni preposizionali.
13. Avverbio - Avverbi che modificano l'affermazione - che modificano l'attributo (di maniera, di quantità, di tempo, di luogo) - Avverbi semplici - Modi avverbiali - Gradi degli avverbi - Avvertenze intorno all'uso di alcune particelle.
14. Coniugazione - Di quante sorta.
15. Interiezione - Varie specie.
16. Esercizi di analisi logica e grammaticale.
17. Spiegazione e traduzione di poesia in prosa.
18. Parole composte - Del significato delle parole, proprio o metaforico - Della costruzione o sintassi - Sintassi regolare - Sintassi figurata - Figure grammaticali - Ellissi, pleonasmo, iperbato.
19. Della ortologia e della ortografia - Norme per ben parlare - Norme per ben leggere.
20. Delle lettere, sillabe, parole - Degli accenti - Norme per ben scrivere - Dell'accento - Dell'accrescimento delle parole - Del troncamento delle parole e dell'apostrofo - Interpunzioni - Lettere maiuscole.

Programma n° 3. — *Aritmetica pratica.*

Il candidato dovrà sapere eseguire praticamente e speditamente le quattro prime operazioni sui numeri intieri e decimali, non che la conversione delle frazioni ordinarie in decimali, e possedere le nozioni elementari del sistema metrico decimale.

Programma n. 4. — *Geografia e Storia sacra e greca.*

1. La terra, sua forma, suoi movimenti - Globo terrestre - Zone - Longitudine e latitudine - Mappamondo - Carte geografiche.
2. Divisione della superficie del globo in terra ed acqua - Isole - Penisole - Continenti - Grandi parti del mondo.
3. Oceano - Sue grandi divisioni - Mari principali, loro situazione e loro comunicazioni.
4. Definizioni della storia, sua utilità - Importanza della cronologia - principali ère - Limiti del mondo antico.
5. L'età antidiluviana - Noè - Cenni sulle migrazioni primitive degli ebrei - Geografia fisica della Palestina - Abramo - Gli Israeliti in Egitto - Mosè - Gli Israeliti nella terra promessa - Cattività di Babilonia.
6. La Mesopotamia - Ninive e Babilonia - Geografia fisica e principalissime vicende del grande Impero Assiro - Sommarie nozioni storiche dei regni di Caldeo e Medo.
7. La Fenicia - Principali sue città - Geografia fisica dell'Egitto antico - L'Egitto dai tempi più remoti ai Sesostridi - Sue principali vicende storiche dai Sesostridi a Psammetico - L'Egitto nella sua decadenza politica - Monumenti egiziani - Religione.
8. Geografia politica dell'Impero Persiano; sue principali vicende da Ciro a Dario.
9. Geografia fisica della Grecia antica - Confini - Monti - Fiumi - Principali divisioni - Isole - Colonie in Oriente ed in Occidente.
10. Genti primitive Elleniche - Gli eroi Greci e le loro imprese individuali o collettive - Omero.
11. Religione - Dei - Semidei - Oracoli - Luoghi sacri - Preghiere - Sacrifizi - Feste religiose.
12. Antichi vincoli di nazionalità presso i Greci - Stirpe - Favella - Le anfizionie - I giuochi pubblici - Feste nazionali.
13. Invasione dorica - Sparta - Suo ordinamento politico - Licurgo - I due Re - Il Senato - Gli Efori - Costumi.
14. Le tre guerre Messeniche - Aristodemo - Aristomene - Tirteo - Prevalenza di Sparta nella Grecia sino al secolo VI A. C.
15. Atene sotto i re e gli Arconti - Dracone - Solone - Ordinamento politico di Atene - Il Senato - L'assemblea del popolo - L'Areopago - Le quattro classi, ordinamento militare - Ragguaglio delle monete, dei pesi e delle misure degli Ateniesi al sistema decimale.
16. Geografia politica della Grecia al tempo delle guerre persiane - Incremento delle colonie greche.
17. Incendio di Sardi - Invasione persiana nella Grecia - Maratona - Milziade.
18. La grande spedizione di Serse - Leonida alle Termopoli - Temistocle e Salamina - Battaglia di Platea - Pausania.
19. Proseguimento della guerra persiana per la compiuta indipendenza della schiatta Ellenica - Aristide - Cimone - Vittoria di Cipro - Pace di Cimone - Apogeo della potenza dei Greci.
20. Educazione - Costumi - Usanze - Ginnasi - Palestre - Teatro.
21. Geografia politica della Grecia dopo la guerra persiana - Primato di Atene - Amministrazione di Pericle.
22. La lega e la guerra del Peloponneso - Pestilenza di Atene - Pace di Nicia.
23. Alcibiade - L'impresa di Sicilia - Battaglia di Cizico e delle Arginuse - Conone e Lisandro - Battaglia d'Egospotamo - Caduta d'Atene.
24. I trenta tiranni - Trasibulo - Socrate - Sua condanna e morte.
25. Gli Spartani e Ciro il minore - La battaglia di Cunaxa - Senofonte e i diecimila.
26. Agesilao - Conone e la battaglia di Gnido - Trattato di Antalcida.
27. Tebe oppressa da Sparta - Pelopida - Epaminonda - Battaglia di Leuttra e di Mantinea - Decadenza di Sparta.
28. La Macedonia - Filippo II - Suo intervento negli affari della Grecia - Guerra sacra - Demostene - Focione - Battaglia di Cheronea.
29. Alessandro Magno - Sue spedizioni nell'Asia e nell'Africa - Geografia dell'Impero macedonico alla morte di Alessandro - Regni sorti dallo smembramento della monarchia macedone.
30. La Macedonia e la Grecia dal 323 al 146, e la loro caduta sotto la dominazione romana.
31. Primato dei Greci sopra gli altri popoli della antichità nella coltura della mente - Arti - Lettere.

(1) Le condizioni per l'ammissione, il corso e lo scompartimento degli studi negl'Istituti militari superiori e secondari furono stabiliti con regolamento approvato per reale decreto del 6 aprile 1862, ed inserto nel num. 548 della *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*, nel num. 99 del *Giornale Ufficiale del Regno*, e nel supplemento num. 8 del *Giornale Militare Ufficiale* di detto anno, e modificate per Real decreto 7 settembre 1864 (inserto nel num. 1903 della predetta *Raccolta*, nel num. 221 del *Giornale Ufficiale del Regno* e nel num. 20 del *Giornale Militare Ufficiale* dello stesso anno.

(2) Lo *zaino* degli allievi è a carico del Collegio che loro lo somministra e mantiene, provvedendo ai guasti non cagionati da incuria degli allievi stessi, mercè lo addebitamento alla *massa individuale* di lire 1 60 all'anno.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri continuò ancora la discussione generale del progetto di legge per l'ordinamento del Credito agricolo, e ne ragionarono nuovamente i senatori Farina, Arrivabene, Poggi, Leopardi e Conforti ed il Ministro d'agricoltura e commercio, specialmente sulla questione dell'emissione dei buoni agrari e del rilascio dei mandati di pagamento (chèques) che l'ufficio centrale vorrebbe esclusi dalla legge.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri, riconosciuta la validità della elezione del signor Bonghi Ruggero a deputato del collegio di Agnone, continuò la discussione del bilancio 1869 del Ministero dei lavori pubblici; approvò i capitoli dal 46° al 63° *bis* inclusive, intorno ai quali parlarono i deputati Negrotto, Fossa, Carini, Valerio, Michelini, Villano della Polla, Lovito, Plutino Agostino, Lacava, Asproni, Garau, Sineo, Macchi, Tenani, Serpi, Cadolini, Serra Luigi, Bertolami, il relatore, i Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.

Nella stessa tornata il Ministro delle finanze presentò un disegno di legge per estendere agli impiegati civili dell'ex-regno delle Due Sicilie il condono del biennio già concesso agli ufficiali dell'esercito e della marina napolitana; e venne annunziata la trasmissione di uno schema di legge d'iniziativa del Senato del Regno, da esso approvato, concernente la Badia di S. Martino della Scala presso Palermo.

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO DI QUESTURA.

Per deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati — salva l'approvazione della Camera stessa — si rende noto che si è aperto un concorso per titoli al posto di 2° aiuto bibliotecario, al quale viene attribuito il grado di applicato di 2ª cl., e lo stipendio di lire 2000 da accrescersi fino alle

---

Nell'atto secondo viene applaudito il bellissimo duetto di tenore e baritono. Il signor Colonnese è pure una vecchia e simpatica conoscenza; è un artista valente che possiede una bellissima voce ed anche una bellissima fisonomia, pregi che compensano quel po' di calore ch'egli lascia talvolta desiderare nel canto e nell'azione. Nello stesso atto abbiamo la famosa *aria del velo* nella quale la signora Destin viene sempre applaudita: anch'essa è una simpatica artista con una bella voce e potente: ella interpreta con intelligente energia la parte della terribile principessa di Eboli, e talvolta persino con troppa energia. — Notevole in quest'atto, è pure la toccante aria di Rodrigo (Colonnese) « Carlo ch'è sol » alla quale succede il secondo duetto amoroso, appassionato, cocente, ed infine le patetiche strofe della regina quand'ella congeda la contessa d'Aremberg costrettavi dal dispotico marito « Non pianger, mia compagna »

Il duetto di baritono e basso che chiude l'atto viene qui tralasciato.

Nell'atto terzo dopo i ballabili che non sono gran cosa, se si voglia eccettuare il bell'adagio eseguito con tanta bravura del nostro Papini, succede un breve duetto tra D. Carlos e la Eboli, dove ci sono alcune bellissime frasi; questo al sopraggiungere di Rodrigo, si tramuta in terzetto ch'è uno dei pezzi più notevoli dell'opera; la disperazione di D. Carlos, le gelose furie della principessa, la tenera sollecitudine dell'amico vi sono espresse con una forza e verità inarrivabili. Quando D. Carlos e Rodrigo lasciano la scena, l'orchestra eseguisce le cosidette *battute* dell'amicizia che il pubblico vuol sentir ripetere tre volte di seguito, e questo è prova della loro bellezza e più della potenza di esecuzione per parte dell'orchestra; anche a me piacciono di molto, ma tanto entusiasmo mi pare esagerato.

La *scena della incoronazione* nella seconda parte del terzo atto è il pezzo più grandioso dell'opera, è tale pagina che da se sola basterebbe a rivelare la presenza del genio: il coro di esultanza del popolo, il canto lugubre de' Domenicani che accompagnano le vittime del Santo Uffizio, la marcia che ha pure colore eroico, quantunque il motivo dominante sia alquanto volgare, le gravi e cupe parole del re dette con potente e sonora voce dal Vecchi, il corale dei deputati della Fiandra, originale, austero, tremendo, e nel finale dell'atto la voce che scende dal cielo, e l'unirsi, il prorompere con crescente intensità di tante voci sono tali cose che non si possono descrivere; so che producono un effetto irresistibile di ammirazione per l'ispirata fantasia del maestro, e che giunti a questo punto dell'opera riesce difficile a credere che si possa andare più oltre.

Se non che il quarto atto contiene egli pure tante e sì diverse bellezze da riescire non solo interessante ma forse da meritare di essere anteposto al terzo. L'aria di Filippo così nuova ed espressiva, il duetto che esprime tanto efficacemente le passioni de' due vecchi fanatici, l'inquisitore ed il tiranno che vuol sagrificare il proprio figlio; lo stupendo quartetto fra le due donne, il baritono e il basso; l'aria commoventissima della principessa d'Eboli « beltà, dono fatal » che canta con tanta passione la signora Destin, infine la tragica morte di Pesa che strappa le lagrime, ecco i pezzi che compongono l'atto quarto. In quest'atto si debbono pur rammentare con lode il basso Vecchi per la sua aria e il basso Cesarò dalle note potenti, ed il signor Colonnese che sa morire così bene. Nell'atto quinto l'aria del soprano è una vera ispirazione, e per essa la signora Tiberini è giustamente applaudita, poi segue l'ultimo duetto di amore, bello per forme elette e nuove, e per toccantissime melodie. Il *Don Carlos* finisce con un pezzo concertato di grande effetto; è il coro di maledizione de' frati misto a quello grave e mite di quelli che stanno nella cappella, a cui si unisce la voce dell'imperatore Carlo V che il poeta fa uscire a tempo dalla tomba per salvare e coprire del suo manto l'infante Don Carlos e por fine così ad una azione che se ha molte situazioni interessanti ed imponenti, non manca però di lungaggini e di inverosimiglianze. Alle lungaggini si può rimediare e si rimediò in parte con tagli oportuni. Alle inverosimiglianze non si può porre rimedio ma si possono perdonare per l'effetto, e più per la bellezza di una musica tanto piena di novità, di ricchezza, di profondità.

Questa opera non è forse destinata ad acquistare la popolarità di tante altre, e non tanto per la difficoltà ad essere compresa — cosa che, come sopra, tentai di dimostrare, non ammetto — quanto per le enormi spese e le esigenze della messa in scena, la quantità e qualità degli artisti che non è facile riunire, finalmente per le esigenze troppo spinte degli editori. Ciò nonpertanto essa rimarrà sempre monumento imperituro di gloria per il maestro e per l'arte; essa sarà una miniera inesauribile di ricchezze per gli studiosi che potranno scoprirvi e studiarvi sempre nuovi tesori.

Ed ora è debito mio tributare dovute lodi al merito del signor maestro Usiglio direttore d'orchestra, che, come giustamente osservò un valente cronista, nel dirigere quest'opera si è rivelato abilissimo artista: l'imponente orchestra di cento professori è diretta con sicurezza, ci sono effetti di forza straordinaria, e delicatissime sfumature; del resto il pubblico ha reso debita giustizia a lui e agli eletti professori, che egli dirige, cogli applausi tutte le volte che si presentò l'occasione.

Nè minor lode va tributata all'egregio maestro Cortesi, il concertatore dell'opera, come quello sul quale pesa maggiormente la fatica e la responsabilità, come quello sul quale talvolta si riversa ingiustamente tutto il biasimo, mentre per la sua posizione, quando le cose procedono bene, egli è privo del compenso lusinghiero dell'applauso. Il maestro Moreschi di Bologna va pure lodato per la egregia direzione dei cori; e giacchè sono nella via, loderò anche le scene del Recanatini, non tutte però; ma non posso lodare del tutto il gusto del coreografo: i ballabili non mi piacciono, anzi come ho detto più sopra, se non fosse per l'a-solo del sig. Papini e per il bel viso della vezzosa signora Vannetti, io credo che tutto il pubblico si unirebbe al mio voto perchè fossero addirittura aboliti.

Il numeroso concorso del pubblico compenserà, speriamo, il coraggio dell'impresario Coccetti, perchè la nostra gratitudine soltanto non gli può certamente bastare. Noi gli auguriamo tutte le fortune non solo per quanto ha fatto finora, ma anche per quello che sappiamo avere egli in animo di intraprendere nel venturo autunno.

G. B. P.

lire 3000 mediante aumenti quinquennali secondo il sistema solito praticato per gli impiegati della Camera. Fra i titoli saranno maggiormente apprezzati quelli comprovanti la conoscenza delle lingue francese, inglese e tedesca.

Le istanze ed i titoli dovranno essere presentati entro il dì 31 maggio corrente all'Ufficio di Questura della Camera dei deputati, ove potranno egualmente ritirarsi appena il posto sarà stato conferito.

Firenze, 1° maggio 1869.

Questori: C. Fenzi — P. Fambri.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA.

La stampa inglese del 29 reca la notizia telegrafica di nuovi disordini scoppiati in Irlanda. A Dublino, in seguito ad una rissa, probabilmente fra cattolici e protestanti (ma i particolari mancano tuttora). Il popolo venne alle mani colla polizia, la quale fu costretta a usar la forza. Sono parecchi i feriti, ed un morto per quanto si sappia finora. Più tardi fu chiamata la forza militare e a mezzanotte l'ordine era ristabilito.

Un altro dispaccio pure da Dublino, annuncia l'assassinio del capitano Rolando Tarleton presso Athlone. Questo è il secondo fatto di tal genere accaduto nello spazio di pochi giorni.

FRANCIA

L'*Indépendance Belge* pubblica la seguente corrispondenza in data di Parigi 27:

Oggi il signor Frère-Orban si congedò dal signor La Valette. Ieri l'altro, lunedì, al ballo dell'Imperatrice, egli parlò a lungo coll'Imperatore. Dimani parte.

Potete ormai considerar terminata la fase delle trattative aperte a Parigi da Frère-Orban.

In questi ultimi cinque giorni le questioni hanno subito moltissimi cambiamenti, ed io, osservando questi colla massima cura, ho potuto seguirli passo a passo.

Sabato scorso, il punto di ravvicinamento tra i ministri sembrava essere l'amministrazione, per parte della Compagnia dell'Est, di una parte della ferrovia del Gran Lussemburgo e della Liegese-Limburghese.

Tale combinazione, mantenuta come il punto fisso del governo francese, pareva non lasciare al ministro belga che questa alternativa: od una accettazione pura e semplice, la quale avrebbe potuto impacciarlo a Brusselle, od una rottura delle trattative, la quale avrebbe posto i due paesi in una brutta situazione.

Allora Frère-Orban mise innanzi un nuovo progetto, più ampio, sotto certi rapporti, della proposta francese, ma più vicino al principio restrittivo che il gabinetto belga volle far prevalere colla legge del 23 febbraio. La proposta era di organizzare un'amministrazione internazionale delle ferrovie del Gran Lussemburgo e della Liegese-Limburghese. I due governi si sarebbero intesi circa alle misure le quali dovevano accordare alla Compagnia dell'Est l'equivalente dell'amministrazione diretta.

Nel propugnare questo sistema davanti all'Imperatore, lo scorso venerdì, e sabato davanti a Rouher, La Valette e Gressier, Frère-Orban presentò un vasto programma dell'unione commerciale, che un tale accordo creerebbe necessariamente tra la Francia ed il Belgio. Pare che il programma abbia vivamente attirata a sè l'attenzione de' suoi uditori.

Ritenete però che niuna risoluzione finora così da una parte come dall'altra è stata presa. Sono, com'io vi scrissi, trattative che incominciano tra la Francia ed il Belgio; ma tutte le combinaziani agitatesi negli ultimi colloqui saranno di bel nuovo prodotte più tardi davanti alla Commissione mista. Per ora si è soltanto preparato il memoriale delle future deliberazioni di quella.

Frère-Orban ritornerà a Parigi rappresentante del Belgio, accompagnato, mi dicono, da un membro del Parlamento, senatore e deputato, scelto forse dalla minoranza, e da un personaggio specialmente incaricato. Sento dire però che dovendo il ministro degli esteri francese figurare nella Commissione mista, non sarebbe impossibile che Vanderstichelen vi fosse chiamato, come uno dei rappresentanti del Belgio.

La Francia, naturalmente, sarà rappresentata da Rouher, La Valette e Gressier. Desprez funzionerà da segretario.

AUSTRIA.

Ecco il testo dell'Ordinanza colla quale il Ministero austro-ungarico mediante cui vennero tolte le misure eccezionali in Boemia:

Ordinanza del Ministero austro-ungarico del 28 apr. 1869, con cui vengono tolte le misure eccezionali prese per l'I. R. capitale provinciale di Praga e per i circondari dei capitanati distrettuali di Smichow e Carolinenthal.

L'ordinanza del Ministero complessivo del 10 ottobre 1868 (Boll. delle leggi dell'Impero, numero 137), colla quale furono prese disposizioni eccezionali per l'I. R. città capitale provinciale di Praga e per i circondari dei capitanati distrettuali di Smichow e Carolinenthal, vengono tolte colla presente, in applicazione del § 10 dell'Ordinanza imperiale del 7 ottobre 1868, Boll. delle leggi dell'Impero num. 136, in seguito a deliberazione presa dal complessivo Ministero il 23 aprile 1869, dopo ottenuta la sovrana approvazione, e sono poste fuori di attività colla pubblicazione della presente Ordinanza.

Taaffe, m. p. *Plener*, m. p. *Hasner*, m. p. *Potocki*, m. p. *Giskra*, m. p. *Herbst*, m. p. *Brestel*, m. p. *Berger*, m. p.

— Si ha da Vienna, 29 aprile, che la Commissione per la costituzione approvò la proposta del sottocomitato, d'invitare il governo a presentare un disegno di legge, con cui il numero dei membri della Camera dei deputati venga aumentato possibilmente del doppio e di rimettere al governo le petizioni per l'introduzione delle elezioni dirette e per l'abbreviamento del periodo elettorale, affinchè le prenda in considerazione.

La Commissione per l'armamento aderì alle modificazioni introdotte dalla Camera dei Signori nella legge sulla landwehr.

Nella Commissione d'economia pubblica, il ministro del commercio annunziò che la sessione verrà chiusa il 15 maggio. Il ministro medesimo ritirò la proposta del governo intorno ad una legge generale sulle strade ferrate.

— Il giorno 28 ebbe luogo a Vienna un'adunanza della Commissione incaricata della questione delle linee ferroviarie da Villacco a Bressanone e da S. Peter a Fiume, la cui costruzione venne sospesa in seguito a dissensi fra il governo e la Società concessionaria. Il relatore della Commissione parlamentare espose lo stato presente della vertenza, che pare ormai in via di accomodamento. Il ministro del commercio (il signor von Plener) insistette sulla necessità di por fine a tal questione in modo da poter quanto prima dar mano ai lavori.

— In seguito alla totale scomparsa della peste bovina nella Bassa-Austria le I. R. Luogotenenze di Brünn e di Praga dichiarano abrogate le misure finora in vigore rispetto all'importazione di bestie e delle materie prime che ne provengono.

EGITTO.

Scrivono dal Cairo al *Constitutionnel*:

Gli spiriti si sono compiutamente riavuti dalla violenta emozione provocata dall'orribile attentato contro la persona di S. A.

Alla presenza di ufficiali d'artiglieria si è fatta scoppiare la bomba sopra un palco costruito appositamente. L'esplosione ebbe luogo, il seggio ne fu spostato da 30 a 40 centimetri, le finte pareti ne rimasero annerite, ma le palle non hanno prodotto alcun effetto distruttore, talchè la persona che vi si fosse trovata seduta non ne avrebbe sofferto che delle bruciature alle gambe, a meno che i cospiratori non avessero appostati dei sicari incaricati di menare a fine col pugnale l'assassinio cominciato colla polvere.

Avrete saputo per mezzo del telegrafo che nell'occasione di questo attentato, Ismail-Pascià ha ricevuti da ogni lato indirizzi di simpatia e di rispetto.

La Commissione d'inchiesta ha presentato il suo rapporto. Essa considerò esaurito il suo incarico dal momento che si aprì l'istruzione giudiziaria. Di tutti gli arrestati, quattro soli vennero rinviati ai tribunali; gli altri tutti furono rimessi in libertà.

Ecco i nomi di questi prevenuti:

Manasse, suddito ottomano, armeno, direttore del teatro; il suo amministratore generale, Carboni, pure armeno; più due macchinisti, uno greco di nome Francesco, e l'altro italiano di nome Andrea.

Ciò che avvi di strano in questa faccenda si è che qualora i giudici egiziani trovino i prevenuti colpevoli o sia di aver partecipato ad una congiura contro la persona del Sovrano, o sia di avere ordita una abbominevole commedia con uno scopo di speculazione, essi manderanno probabilmente due degli accusati davanti ai tribunali di Costantinopoli, uno davanti a quelli di Grecia ed il quarto davanti alle Corti italiane.

NOTIZIE VARIE

La Commissione pel *Centenario Machiavelli* ci comunica il seguente avviso:

Atteso la ristrettezza del locale ove ha luogo la riunione letteraria del giorno 3 maggio prossimo coloro che hanno biglietti per la recita dell'*Andria* sono avvertiti che mediante la semplice presentazione dei medesimi potranno avere ingresso nel palazzo di via della Scala n° 89 e visitare gli Orti Oricellarj durante e dopo la riunione.

— Nella seduta del Consiglio comunale di Firenze, tenutasi la sera di venerdì 30 aprile, il presidente ff. di sindaco comm. Peruzzi comunicava una lettera direttagli dal conte Alfieri di Sostegno, con la quale esprime sensi di gratitudine per le dimostrazioni con le quali la cittadinanza fiorentina e il Consiglio comunale onorarono la memoria del senatore march. Alfieri testè defunto e padre dello scrivente.

Quindi il ff. di sindaco comunicò al Consiglio una officiale del capo della municipalità di Madrid, con la quale si trasmettono alcune fotografie di monumenti di Madrid che vanno ora a demolirsi, e si promettono le fotografie di nuovi monumenti deliberati dopo la recente rivoluzione.

Si estrassero a sorte i nomi dei consiglieri che a forma di legge debbono cessare d'ufficio nella sessione autunnale, e sono i seguenti: Ridolfi, Ginori, Antinori, Barbèra, Mantellini, Corsini, Pellizzari, Lawley, Fenzi e Pasolini.

Il Consiglio deliberò di approvare le perizie per l'indennità al Conservatorio delle Mantellate per terreni espropriati lungo il viale Principessa Margherita: ordinò sospendersi a tutto il mese di agosto prossimo la percezione del dazio sul sevo in rappa, e la diminuzione del dazio per i vini in bottiglie: deliberò la vendita di un terreno nel quartiere della Pergentina, e dopo alcune interpellanze per il sollecito adempimento di lavori decretati, il presidente lesse una lettera del conte Mamiani, presidente del Comitato per il Centenario di Machiavelli con la quale ringrazia il Comune per il concorso deliberato in tale occorrenza.

— Il primo premio della quinta estrazione del prestito della città di Firenze, eseguita nel 1° maggio, è stato vinto dalla obbligazione portante il numero 35542. Il premio è di centomila lire.

— Si legge nella *Lombardia*:

L'Istituto lombardo di scienze e lettere nella sua seduta di ieri nominò la Commissione incaricata a rappresentarlo alla festa centenaria della nascita di Niccolò Machiavelli, che sarà celebrata a Firenze. Essa si compone del comm. F. Brioschi, senatore del Regno, presidente dell'Istituto stesso, del comm. avv. Restelli, vicepresidente della Camera dei deputati, membro effettivo dell'Istituto, e del cav. Atto Vannucci, senatore del Regno, socio corrispondente.

— Sentiamo con piacere, scrive l'*Opinione*, che il municipio di Bergamo, per mezzo del suo sindaco G. B. Camozzi Vertova, senatore del Regno, dopo lunghe pratiche avute con il governo di Minesota negli Stati Uniti d'America, e con lo stesso governo centrale di Washington, sia giunto a rivendicare la fama di Costantino Beltrami da Bergamo, come scopritore delle sorgenti del Mississipì. Quel governo, con una deliberazione che lo onora, chiamò col nome dello illustre viaggiatore il territorio ove ha origine quel gran fiume, appellandolo contea Beltrami, e mandò li rispettivi diplomi al municipio di Bergamo, i quali documenti, ci si assicura che con gentile pensiero furono dal suddetto signor sindaco temporaneamente depositati alla Società Geografica.

— Scrivono da Roma al *Journal des Débats*:

In questi ultimi giorni ebbe luogo in una delle gallerie del Vaticano la pubblica mostra degli oggetti preziosi che vennero offerti al Santo Padre nell'occasione del cinquantesimo anniversario della sua assunzione al sacerdozio. La collezione si compone di 116 oggetti. Un solo regalo venne da mano sovrana, ed è un vaso di porcellana della regia manifattura di Berlino, mandato da un re non cattolico.

— Da Trieste ci giunge una buona notizia drammatica. La Compagnia diretta dal Bellotti-Bon ha rappresentato una nuova commedia del signor Luigi Suner, noto e simpatico autore di altri applauditi lavori; la commedia, intitolata *Una legge di Licurgo*, ebbe splendido successo e doveva essere ripetuta nelle sere successive.

— Il Parlamentino dei sordomuti a Londra, questa curiosa istituzione, recò a fine, giorni sono, la sua terza sessione con un gran banchetto all'uso inglese. La Società si compone, secondo il *Times*, di 28 membri effettivi ed onorari; per esservi ammesso non richiedesi altra condizione che una conoscenza sufficiente della *dattilologia*, la quale, colla giunta di certi « gesti espressivi » è il linguaggio ufficiale ed obbligatorio dei soci. Possiamo aggiungere che la mancanza della parola non incaglia la facondia degli oratori nè impedisce la più minuta disamina delle grandi questioni politiche e sociali del giorno; prova ne sia il seguente elenco delle discussioni che ebbero luogo nella spirata sessione. Queste sono: 1. La Chiesa irlandese; 2. Quali si meritano più la fiducia del pubblico, i conservatori od i liberali? 3. Sul miglior modo di goder la vita; 4. È opportuno che il nuovo commissario di polizia sia un militare? 5. Fu giustificabile la guerra in Abissinia; 6. È interesse della società che i matrimoni fra minori si dichiarino illegali? 7. Quale esito avrebbe il *taglio dei gemelli siamesi*? 8. I bambini sordomuti dovrebbero, o no, frequentare le scuole comuni? e 9. Il suffragio delle donne.

Noi che abbiamo letto attentamente gli atti della Società possiamo dire con tutta sicurezza che questi argomenti vi si trovano svolti con una destrezza ed una lucidità da far onore ad una assemblea più rumorosa.

Fu posto fine al banchetto coi soliti brindisi patriottici ed altri, fra cui primeggiavano gli augurii per la continuata prosperità dell'impresa ed un pietoso tributo alla memoria del dott. Wallis, eminente filantropo del seicento e primo promotore in Inghilterra dell'istruzione dei sordomuti.

— Leggesi nei giornali svizzeri che i signori Naef, ingegnere a San Gallo, Zschokke, d'Aarau, e Riggenbach, direttore delle officine della Centrale a Olten, hanno presentato al governo di Lucerna una domanda di concessione per la costruzione di una ferrovia che salga il Righi sopra il sistema della linea americana del Mount Washington nello Stato di New Hampshire. I futuri concessionari prenderebbero per punto di partenza Vitznau, e di quivi volgerebbero la strada sul Kaltbad e poi sullo Staffel. La ferrovia potrebbe essere portata sino alla sommità senza passare il 25 0|0 d'inclinazione e condurre i viaggiatori sino alla porta della più alta delle locande del Righi.

Per cura della Direzione Generale dei telegrafi è stata pubblicata una nuova edizione della tariffa generale dei telegrammi divisa in due volumi, uno dei quali è testè uscito alla luce e l'altro fu pubblicato fino dai primi dell'anno corrente.

La tariffa è compilata in base alle regole ed alle tasse fissate dalla convenzione telegrafica di Parigi riveduta in Vienna, per la corrispondenza internazionale, e alle norme speciali per la corrispondenza telegrafica nell'interno dello Stato, approvate con R. decreto del 6 dicembre 1868, n° 4718.

Il 1° volume contiene le seguenti materie:

Principali disposizioni sulla corrispondenza;

Norme speciali per le corrispondenze scambiate con l'America;

Norme speciali pel servizio semaforico;

Istradamento dei telegrammi per vie indirette e più costose; o per posta durante l'interruzione delle vie normali;

Elenco degli Stati e amministrazioni segnatarie e aderenti alla convenzione internazionale colle tasse a ciascuna competenti;

Società di strade ferrate italiane autorizzate a fare il servizio pel governo e pei privati;

Tariffa interna;

Elenco degli uffici telegrafici italiani.

A questo volume va unita una piccola carta delle comunicazioni telegrafiche internazionali.

Il 2° volume contiene l'elenco degli uffici telegrafici esteri:

Le Direzioni compartimentali e gli ufficii telegrafici principali sono incaricati della vendita dei due volumi al prezzo complessivo di L. 2, e mensilmente delle relative tabelle a stampa di variazioni ed aggiunte, al prezzo di cent. 5 per ciascuna;

Gli uffici che non sieno stati specialmente incaricati della vendita della tariffa generale, ricevendone domanda, ne faranno richiesta alla respettiva Direzione compartimentale che ne farà tosto la spedizione.

Firenze, 30 aprile 1869.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio Riberi — 3° *Concorso*.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: Bonacossa.
Il Segretario: G. Rizzetti.

DIARIO

I giornali sì di Parigi che di Bruxelles riguardano come oramai composta la vertenza franco-belga. Le dichiarazioni del presidente del Consiglio dei ministri signor Frère-Orban alla Camera dei rappresentanti nella seduta del 30 aprile confermano essere le trattative avviate ad una soluzione soddisfacente per gli interessi e la dignità dei due paesi.

In Francia la grande questione dell'oggi sono le elezioni. Domani 3 maggio s'apre il periodo elettorale di 15 giorni, durante il quale sono permesse le riunioni pubbliche e discussioni a scopo politico. Annunciasi che il Corpo legislativo sorto dalle presenti elezioni possa essere convocato in sessione straordinaria il 15 prossimo giugno per la discussione di tutti i progetti di legge rimasti in sospeso.

Nell'ultima seduta delle Cortes spagnuole il ministro della giustizia ha dato lettura della proposta di amnistia relativa agli avvenimenti dell'Andalusia.

La Camera ha poi respinto a grandissima maggioranza (293 voti contro 51) un emendamento col quale si chiedeva che venisse mantenuta l'unità religiosa.

Continua la discussione del progetto della Costituzione.

Alla Camera dei Comuni, nella tornata del 28, il deputato Denman propose la seconda lettura del progetto per la modificazione della prova legale in certi processi, sovrattutto trattandosi di divorzio o di violata promessa di matrimonio. Una delle conseguenze di tal progetto sarebbe la facoltà data al giudice nelle cause criminali, di poter sostituire la semplice affermazione al giuramento ora imposto a tutti, tranne la sola Società dei Quaccheri.

Dopo una lunga discussione sulle varie questioni suscitate da questa proposta, la Camera ne approvò la seconda lettura.

Nuovi disordini per causa religiosa sono scoppiati a Dublino; l'autorità dovette far uso della forza a ristabilir l'ordine.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 1.

Assicurasi che sia giunto un telegramma diretto dallo stesso presidente Grant, il quale conferma che l'America rinunziò all'idea d'intervenire negli affari di Cuba.

Parigi, 1.

Nella seduta di ieri del Senato il marchese di La Valette, combattendo gli attacchi di Ségur, dice che la grande preoccupazione del Governo è la sicurezza del Papa garantita dal trattato del 15 settembre, che affidò all'Italia la difesa delle frontiere pontificie. Dichiara che il Governo italiano fa degli sforzi felici per rientrare nell'esecuzione del trattato.

Parigi, 1.

Chiusura della Borsa.

	30		1	
Rendita francese 3 %	71	67	72	—
Id. italiana 5 %	56	60	56	85
Valori diversi.				
Ferrovie lombardo-venete	490	—	496	—
Obbligazioni	232	—	232	50
Ferrovie romane	53	25	55	—
Obbligazioni	130	50	131	—
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	153	—	152	50
Obbligazioni ferr. merid.	161	—	162	—
Cambio sull'Italia	3	1/2	3	1/2
Credito mobiliare francese	252	—	255	—
Obblig. della Regìa Tabacchi	427	—	428	—
Azioni id. id.	630	—	631	—

Vienna, 1.

Cambio su Londra	123	—	—	—

Londra, 1.

Consolidati inglesi	93	5/8	—	—

Parigi, 1.

La Commissione mista franco-belga si comporrà unicamente di uomini speciali. Non vi prenderà parte alcun funzionario del ministero degli affari esteri. Da parte della Francia fu nominato finora soltanto il signor di Franqueville.

Vienna, 1.

Seduta del Reichsrath. — Il Ministro del Commercio ritirò il progetto di legge pel complemento della rete delle ferrovie austriache e ne presentò uno per una ferrovia Tirolo-Baviera con linee laterali verso i confini del Reno e i confini austro-russi.

Il Ministro della Difesa presentò il progetto pel contingente del 1869.

Il Ministro delle Finanze presentò un progetto per l'esecuzione della conversione dei debiti pubblici.

Parigi, 1.

Le due vie della comunicazione telegrafica tra la Francia e la Spagna sono interrotte da ieri.

La *France* smentisce la voce che la Russia abbia indirizzato a Costantinopoli un dispaccio contro le misure adottate dalla Porta circa l'indigenato. Il giornale soggiunge che questo fatto sarebbe in contraddizione colle ripetute dichiarazioni della Russia, la quale, dopo la Conferenza, non cessò di agire in Oriente d'accordo colle potenze.

Madrid, 1°.

Seduta delle Cortes. — Il Ministro di giustizia, rispondendo ad una interpellanza, dice che i carlisti e gli isabellisti non cessano di cospirare per far nascere una guerra civile, ma che il governo agirà con energia.

Figuerola promette di presentare il contratto del prestito conchiuso colle Case estere; smentisce che i titoli dati in pegno dal governo anteriore siano stati posti sul mercato; dice che questi titoli verranno ricomprati e che i cuponi delle rendite depositate nelle Casse dei depositi e le obbligazioni dello Stato saranno pagati.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 1° maggio 1869, ore 1 pom.

Il barometro si è un poco abbassato in tutta la penisola; il cielo è generalmente sparso di nubi e in alcuni luoghi della Sicilia ha anche piovuto; il mare è calmo; i venti dominanti sono quelli di libeccio.

Pioggia e cielo temporalesco nel mezzogiorno della Francia.

Tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 1° maggio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753,0	mm 753,1	mm 754,6
Termometro centigrado	17,0	23,0	17,5
Umidità relativa	65,0	40,0	55,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	NO debole	NO debole

Temperatura massima . . . . + 23,0
Temperatura minima . . . . + 9,5

Francesco Barberis, *gerente*.

ANNUNZI - Domenica, 2 maggio 1869.

Citazione per pubblici proclami.

Per successive deliberazioni del tribunale civile del circondario di Lagonegro avvennero le seguenti notificazioni di citazioni per proclami, le quali si trascrivono insieme alle deliberazioni suddette:

(*Estratto dai registri esistenti nella cancelleria del tribunale civile di Lagonegro*)

Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia:

Il tribunale civile di Lagonegro, stando in camera di consiglio, ha emessa la seguente deliberazione:

Letto il ricorso sottoscritto il dì 7 ottobre 1868 dal procuratore signor Nazario Lonigro del tenore seguente:

I fratelli Francesco, Achille ed Alessandro Calenda, possidenti domiciliati in Napoli, e per la presente procedura elettivamente in S. Chiricoraparo in casa del signor Angelo Natale, l'espongono che essi in qualità di unici eredi del defunto loro genitore cav. Luigi Calenda, e questi quale avente causa dal principe di Marsiconuovo, rappresentano sulle terre exfeudali poste nel tenimento di San Chiricoraparo il dritto alla esazione di censi nuovi, e della decima sui prodotti che vi si coltivano da coloni di S. Chiricoraparo, Castelsaraceno, Spinoso, Carbone e S. Martino d'Agri, in forza della decisione della Commissione feudale del 10 settembre 1808, riportata nel bullettino delle leggi di quell'anno al num. 10; d'essere stato un tal dritto conservato dal possesso continuo avuto per essi loro, fino a tutto il decorso anno 1867, dal signor Pasquale Barletta, a cui lo aveva venduto il loro autore, e dal quale per la pronunziata risoluzione del contratto con sentenza della sezione della Corte di appello sedente in Potenza del 1° dicembre 1865, registrata il 2 gennaio 1866 al num. 10, eseguitasi con l'offerta reale del 27 febbraio 1868 per l'usciere della Corte di appello di Napoli Domenico Matteucci è ad essi ritornato; che dovendo perciò convenire in giudizio i coloni o possessori delle terre suddette site nelle contrade denominate: Acqua del Certoso, Acqua Fredda, Acqua Fiedole, Acqua la Menta, Aja del Conio, Aja Colella, Aja la Forma, Aja Cortese, Aja Senise, Coste del Rizzale, Cineia, Cerreto, Capone, Corticato, Caudato, Croce Cervino, Cortignano, Caliandro, Certesano, Caluvo, Cappuccio, Cugno Pagliera, Cocuruzzo, Castelletto, Casale, Cerasia, Cupa, Cugno di Mezzo, Curtofino, Corticelle, Carraro, Fabbrizio, Certosa, Destra di Carciullo, Destra del Praino, Destra del Principe, Farnete, Fontanelle, Galese Galdo, li Fieghi, Medea, Mancosa, Marizzo, Mattina, Molitito, Melazzo, Molinara, Manche del Cornale, Mandee, Mazzocchefa, Massillo, Mascefa, Nicodemo, Nocito, Pietra la Sale, Pantoni Rotondi, Pertoso, Peschiera, Pozzonero, Pescicolo, Poloncello, Pontani, Pennoni, Pietra Bianca, Pozzo di San Vito, Pietra Ferrata, Parasano, Piccolo, Pieno m° Ottavio, Piano Faloppa, Passarella, Perosano, Romicello, Rivota, Ridolo, Raparo, Raperello, Serafena, Serroni, Serra, Sagoria, Spartosa, S. Quaranta-Sferracavallo, S. Lamio, Serra la Rocca, Sassonia, Saganella, Serra Rossa, Serra d'Acci, Sassano, Tempa Scarazzo, Tempa dell'Olmo, Tempa Pennone, Tempa Castagnella, Tempa la Murgia, Tempa d'Orfeo, Tempa d'Orrio, Tempa Cardoni, Tempa di Bricolo, Temponi, Tre Fontane Valese, Vitrisani, Vaccarizzo, Visioso, Vetrana, Vincenzone, Valle del Cornale, Valle Fontana, Valle Malechiodo, Valle Vallelonga, Vallegrande, Valle Trompetta, Valle Gaglione, Valle Fugenzio, Valle Pomagresto, e Via la Fama. E poichè su queste contrade vi coltivano circa settecento coloni, e stante la seria difficoltà per la loro moltitudine di farli citare tutti nei modi ordinarii, pregano di permettere che la citazione si faccia per pubblici proclami, onde comparissero innanzi al pretore del mandamento di S. Chiricoraparo all'udienza del giorno di martedì 17 prossimo venturo mese di novembre con la continuazione, venendo ad aver luogo, ad oggetto di sentir nominare, se non vorranno convenire sulla scelta, un perito, che determini la quantità che per decima dei prodotti ciascuno possessore deve per l'annata corrente sulle terre coltivate nelle indicate contrade, per indi essere condannati a farne rispettivamente il pagamento nel magazzino del signor Angelo Natale nell'abitato del comune di S. Chiricoraparo, ed in difetto a pagarne il valore al prezzo corrente in quella piazza in ragione di grano di lire 25 il quintale, l'orzo a lire quindici, l'avena lire 12, il germano a lire 22, non che alle spese del giudizio, e tutto ciò in base del possesso, in cui si ripete, si è stato fino al prossimo passato anno 1867. — I coloni e possessori, o per essi i loro eredi o aventi causa, sono i seguenti:

1. Rinaldi di Raffaele fu Paolo - 2. Caputi Vincenzo fu Giuseppe - 3. Natale Giuseppe fu Nunzio - 4. Andrea di Nilo fu Domenico - 5. Lo Pinto Francesco fu Saverio - 6. Lopinto Domenico fu Gianuario - 7. Ammattatelli Sabino fu Filippo - 8. Di Serio Giovanni fu Antonio - 9. De Sario Filippo fu Antonio - 10. Belladonna D. Paolo fu Nicola - 11. Ghiarelli Rocco di Giovanni - 12. Durante Vito fu Tarquinio - 13. Montemurro Prospero fu Francesco - 14. Rizzo Antonio Chiantella - 15. Grescia Antonio di Marzio - 16. De Lorenzo Antonio Urpino - 17. Alvisio Andrea - 18. De Lorenzo Andrea - 19. Turno Andrea di Gerardo - 20. La Colla Antonio di Fabio - 21. Rizzo Antonio Paolucci - 22. Turno Andrea fu Antonio - 23. Di Serio Andrea fu Pietro - 24. Lopinto Andrea Grascio - 25. Di Serio Antonio fu Francesco - 26. Montemurro Andrea Coscone - 27. Melfi Antonio fu Liborio - 28. Parrossio Antonio fu Crescenzio - 29. Sguerra Antonio - 30. Gagliardo Antonio Grascio - 31. Turno Antonio Barbalunga - 32. Chicchetti Andrea fu Michele - 33. Viggiani Andrea di Nicola - 34. Di Serio Andrea Zeppo - 35. Continanza Andrea - 36. Sarubbi Agostino - 37. Nilo Andrea Zeppo - 38. Cocchiarese Antonio fu Melchiorre - 39. Borneo Alessandro - 40. Berardone Antonio fu Giuseppe - 41. Berardone Antonio Maestro - 42 Bicciardone Ambrosio - 43. Bencivenga Andrea - 44. Natale don Andrea Tajano - 45. Natale don Angelo fu Nunzio - 46. Di Fabio Alessandro - 47. Bruno Andrea - 48. De Gregorio Antonio Zicourro - 49. Berardone Andrea Ciceresle - 50. signora Prestera Angela - 51. Borneo Antonio Frucinella - 52. Tortorelli Andrea fu Domenico - 53. Tortorelli Andrea di Giovanni - 54. Alvisio Antonio Gambariechio - 55. Latronico Arcangelo - 56. D'Onza Angelo - 57. D'Onza Andrea Zuppo - 58. Cappuccio Antonio fu Nunzio - 59. Paladino Antonio Maestro - 60. Miraglia Arcangelo - 61. Natale don Angelo fu Crescenzio - 62. Donadio Antonio - 63. Pugliese Arcangelo - 64. Palmieri maestro Antonio - 65. De Biase Antonio - 66 Durante Antonio Spaccamonte - 67. Tornatore Antonio Tusanzaro - 68. Rinaldi Angelo - 69. Tortorelli Biase - 70. Rovana Biase - 71. Fittipaldi Bonifacio - 72. Rinaldi Berardino - 73 Sarubbi maestro Biase - 74. Simonetti don Antonio - 75. Simonetti don Francesco - 76 Crescenzio Natale - 77. Cotinanza Crescenzio - 78. Gagliardi Crescenzio - 79. Rizzo Crescenzio - 80. Montelone Crescenzio fu Vincenzo - 81. Covino Domenico - 82. Gresia Domenico - 83.

Lattanzio Domenico morto - 84. Melfi Domenico - 85. Lopinto Domenico fu Vincenzo - 86. Gagliardi Domenico Grascio - 87. Damiani Domenico - 88. Borneo Domenico fu Francescantonio - 89. Alvisio Diana - 90 Alvisio Beatrice - 91. Borneo Domenico fu Giovanni - 92. Monteleone Domenico - 93. Monteleone Domenicantonio - 94 Palmieri Giovanni fu Domenico Scellato - 95. Gagliardi Domenico fu Giuseppe - 96. Pugliese Domenico fu Francesco - 97. Lopinto Domenico di Giannuario - 98. Rizzo Domenico fu Domenico Profisco - 99 Natale Domenico fu Crescenzio - 100 Colella Domenico Filiase - 101. Durante Domenico Baldassarre - 102 Ciancia Domenico - 103. Tortorelli Domenico di Vincenzantonio - 104. Mazziotta Domenico Pizzella - 105. De Serio Domenico Mezzoruotolo - 106 Rizzo Domenico fu Rosa - 107 De Serio Domenico Tizzone - 108. De Sarlo Domenico Pignataro - 109 De Serio Domenico fu Saverio - 110. Alessandrelli Vincenzo - 111. Martinese Pasquale - 112. Grescia Egidio - 113. Berardone Egidio - 114. Corvino Vincenzo - 115 Labollita Egidio - 116. Grescia Giovanni - 117. Miraglia Paolo 118. Labollita Nicola Fracasso - 119. Santamaria Giuseppantonio - 120. Berardone Francescopaolo fu Ercole - 121. Lopinto Egidio - 122. La Colla Egidio - 123. Rocco Egidio - 124. Turno Egidio - 125. Cicchelli Vincenzo fu Domenico - 126. Berardone Francescopaolo fu Giuliano - 127. Caputo Michele Fattocorrivo - 128. De Serio Michele - 129. Di Serio Giovanni Fajano - 130. Spolidoro Paolo - 131. Rizzo Giovanni maestro Sabato - 132. Pugliesi Egidio - 133. Lo Pinto Giuseppe Sdrubolo - 134. Levigne Giuseppe Antonio - 135. Di Serio Nicola Cuozzo - 136. Di Serio Vincenzo Comifò fu Tomaso - 137. Cocchiarale Saverio Codicella - 138. Le Vigne Pietro - 139. Lopinto Francesco Paolo Ciara Ciara - 140. De Lorenzo Francescopaolo fu Matteo - 141. Pugliesi Francescopaolo Calonero - 142. Castelluccio Francescopaolo - 143. Di Serio Francescopaolo fu Michele - 144. D'Onio Francesco - 145. D'Orrio Francescopaolo maestro di paglia - 146. Di Nilo Francesco Paolo - 147. Lacolla Francesco Paolo fu Fabio - 148. De Gregorio Francescopaolo fu Pasquale - 149. Rizzo Francesco - 150. Di Serio Francescopaolo fu Andrea Cuozzo - 151. Santamaria Francescopaolo - 152. Di Sario Francesco Paolo Coscone - 153. Borneo Francescopaolo Palazzese - 154. La Bollita Francescopaolo fu Liborio - 155. Rizzo Francescopaolo fu Giuseppe Intossino - 156 Corvino Francesco - 157. Sarli don Francescopaolo - 158. Sarubbi Francescopaolo Laurioto - 159. La Colla Francesco fu Cristofaro - 160. Turno Francescopaolo fu Antonio - 161. Consiglio Francescopaolo - 162. Caputi Francesco Coscone - 163. Berardone Francescopaolo fu Michele Talamazio - 164. Lepore Francescopaolo di Gregorio - 165. Cappuccio Francescopaolo - 166. Rizzo Francescopaolo fu Nicola Intossino - 167. Cicchelli fu Francescantonio fu Isidoro - 168. Gagliardi Francescopaolo Piuzo - 169 Damiano Francescopaolo Ciccopaolello - 170. Rizzo Francesco Ciafozzo - 171. Compagnuoli don Francesco - 172. Galasso Francesco - 173. Tornatore Francesco fu Vincenzo Occhiolupo - 174. Tornatore Francescopaolo fu Gerardo - 175. Alvisio Francescopaolo - 176. Tortorelli Francesco fu Giuseppe - 177. Di Serio Francescopaolo Capitano - 178. De Lorenzo Francescopaolo conte - 179. Bassano Francescopaolo - 180. Rizzo Francescopaolo - 181. Caputi Francescopaolo fu Rocco - 182. De Fabio Francescopaolo fu Cosmo - 183. Di Serio Francescopaolo fu Pietro - 184. Gresia Francescopaolo fu Giovanni Cuccozzo - 185. Pugliese Francesco Cresce - 186. Onoco Francescopaolo - 187. Di Serio Francescopaolo Gesucristo - 188. Pizzo Francesco fu Francescopaolo - 189 De Lorenzo Francesco fu Giuseppe Tuterlino - 190. Molinaro Francesco fu Bernardo - 191. Montemurro Francesco Ghiottone - 192 Natale Giuseppe di Crescenzio - 193. Lopinto Gennaro - 194. Lopinto don Giuseppe - 195 Durante don Giuseppe di Michele - 196 Palladino Gennaro - 197. Tornatore Giacomo fu Vincenzo - 198. Prestera Gennaro - 199. D'Orrio Giuseppe - 200. Miraglia Giovanbattista - 201. Tortorelli Gennaro - 202. Tortorelli Giovanni di Francesco - 203. Tortorelli Giovanni di Domenico - 204. Tortorelli Giovanni di Vincenzo Antonio - 205. Tortorelli Giuseppe di Vincenzo - 206. Tornatore Gennaro di Giacomo - 207. Durante Giuseppe di Tomaso Pietrogoie - 208. Gresia Giuseppe di Pietro - 209. Rizzo Giuseppe di Giovanbattista - 210. Melfi Gennaro - 211. Turno Giovanni Annuccia - 212. Turno Giovanni di Giuseppe - 213. Gresia Giuseppe di Giovanni Violega - 214. Pagliese Gioacchino - 215. Borneo Giuseppe di Alessio - 216. Tornatore Gerardo di Vincenzo Insanzaro - 217. Turno Giuseppe Margotta - 218. Borneo Antonio e Domenico fu Giovanni - 219. Cocchiarale Gioacchino - 220 La Bollita Giovanni - 221. Cicchetti Giuseppe di Vincenzo - 222. Aloisio Giuseppemaria - 223. Viggiani don Giacomo - 224. Berardone Giovanni Passaguai - 225. Martinese Giustino - 226. Mobilio Giuseppe Puntella - 227. Di Serio Giuseppe Coronaro - 228. Viggiani Giuseppe di Silvestro - 229. Lo Sperduto Giovanni - 230. Di Sarli Giovanni Macellaro - 231. Bentivegna Giovanni di Luciano - 232. Amattatelli Giuseppe di Savino - 233. Montemurro Giuseppe Criscittiello - 234 Le Vigne Gerardo - 235. Miscanelli Giuseppe - 236. Lacolla Giuseppe Chicchetonno - 237. Prestera Gennaro - 238 Ricciardone Giuseppe di Nicola - 239. Parrozzino Giovanni - 240 Belladonna Giuseppe - 241. Lopinto Giuseppe di Nunzio - 242. D'Anza Giuseppe Apriterra - 243. Gagliardi Giovanni di Nicola - 244. Durante Giammaria - 245. Viggiani Giovanni - 246. Durante don Gabriele - 247. Di Serio Giacantonio - 248. De Gregorio Giuseppe Fucilariello - 249. Rizzo Giuseppe fu Cristofaro - 250. Magaldi don Giuseppe Maria - 251. Missanelli Giuseppe Maria - 252. Viaggiani Giuseppe di Domenico - 253 Martinese mastro Giuseppe - 254. Magaldi don Giovanbattista - 255. Magaldi don Giovanni - 256. D'Anza Giulio - 257. Cappuccio Giovanni - 258. Cataldo Giuseppe Pizzuto - 259. Consiglio Giovanbattista - 260. Laltanzio Giuseppe - 261. Cataldo Giuseppe Moscovito - 262. Ricciardone Giovanni - 263. Rinaldi Giuseppantonio - 264 Tornatore Giacomo di Gerardo - 265. Durante Giuseppe di Ettore - 266. Appello Gaetano - 267. D'Elia Giuseppe - 268. Petruccelli Giuseppantonio Cireneo - 269. Rizzo Giuseppe di Tomaso - 270. Borneo Giuseppe di Francescantonio - 271. Bentivenga D. Giovanni - 272. Lopinto Giuseppe Malandrino - 273. Berardone Giuseppe di Francesco - 274. Monteleone Giuseppe di Vincenzo - 275. Bentivenga Giuseppe - 276. Labollita Gerardo di Michele - 277. De Lorenzo Giuseppe Pastorelli - 278. Cataldi Giovanni - 279. Pugliese Giovanbattista - 280 Ammattatiello Giuseppe di Vitale - 281. Missanelli Gennaro Tramaccia - 282. Rocco Giuseppe di Vito - 283 Vacca Giovanni - 284. Viggiano Giuseppe Tabbaccaro - 285. Labollita Giustiniano - 286. Bentivenga Giuseppe Antonio - 287 Castelluccio Giuseppe - 288 Labollita Gerardo di Francescopaolo - 289. Lopinto Giuseppe di Saverio - 290 Cappuccio Giuseppe di Nunzio - 291. Grescia Giuseppe fu Pietro - 292. Palmieri Giuseppe di Giov. Totta - 293. Laurenzana Giovanbattista - 294. Parrozzino Giovanni - 295. Nocera Giov. - 296. Borneo Giovanbattista di Vincenzo - 297. Palmieri Giuseppe Mancino - 298. Rizzo Giuseppe Taralizzo - 299. De Gregorio Giuseppe di Giovanbattista - 300. Grazia notar Giovanni - 301. De Lorenzo Giuseppe - 302. Mobilio Giuseppe Pontetta - 303. Rinaldi Gaetano - 304. Di Serio Giovanni - 305. Levigno Michele - 306. Paladino Liborio - 307. Rizzo Michele di Giuseppe - 308. Gresia Michele - 309. Rizzo Michele di Eugenio - 310. Alessandrelli Michele di Vincenzo - 311. Durante Michele di Stefano - 312. Ciancia Michele - 313. Damiano Maria di Nicola - 314. D'Onza Matteo - 315. D'Errico Michelangelo - 316. Gagliardi Michele - 317. Bruno Maddalena - 318. Alvisio Michele - 319. Durante Michele di Giovanni - 320. Lacolla maestro Michele Sagrestano - 321. Tornatore Michele - 322. Gagliardi Michele Occhione - 323. Melfi Marzio - 324. Durante Michele di Domenico - 325. Caputo Michele Fattocorrivo - 326 Castelluccio Moisè - 327. Viggiano Michele - 328. Di Nilo Mariarosa - 329. Compagnoli don Nicola - 330. Alessandrelli Nicola - 331. Durante Nicola fu Tomaso Baldassarre - 332. Tornatore Nicola di Prospero - 333. D'Anza Nicola fu Prospero - 334. Paladino Nicola Maria - 335. Melfi Nicola di Liborio - 336. Cataldi Nicola Setano - 337. Rocco Nicola - 338. Mazziotta Nicola - 339. Rizzo Nicola di Tomaso - 340. Tornatore Nicola di Vincenzo - 341. Tornatore Nicola di Gennaro - 342. Belladonna don Nicola - 243. Caputi Nicola Mommo - 344. Petruccelli Nicola - 345. Giovinaro Nicola - 346. De Lorenzo Nicola - 347. Spinola Nicola - 348 Martinese Nicola Maria - 349. Levigne Nicola - 350. Fittipaldi Nicola, bottegaio - 351. Lo Spenduto Nicola - 352. Di Serio Nicola fu M.° Antonio - 353. Nocera Nicola - 354. Sarli D. Pietro - 355. Melfi Giovanbattista Tonnicchio - 356 Alessandrelli Pasquale - 357. Grosia Pasquale - 358. Ammattatelli Pasqualeo Sileo - 359. Cortesano Pietro - 360. Rizzo Paolo fu Tomaso - 361. Galaso Pietro - 362. Di Serio Prospero fu Francesco - 363. Lauria D. Pasq, - 364. Melfi Paolino - 365. Cirigliano Pasquale - 366. Continanza Paolo - 367. D'Anza Prospero - 368. Berardone Paolo Carciuso - 369. Di Sarlo Prospero, Contento - 370. Continanza Prospero - 371. Di Serio Pietro Gesucristo - 372. Cirone M.° Pasquale - 373. Tortorelli D.ª Maria - 374. Labollita Paolo fu Vincenzo - 375. Rizzo Pasquale Ferraro - 376. Palmieri Pasquale Sciarretta - 377. Turno Pasquale fu Andrea - 378. Lopinto Prospero - 379. De Nile Pietro - 380. Natale Pasquale fu Crescenzio - 381. Di Serio Pietro Fajano - 382. Orbia Pasquale - 383. Durante Pietropaolo - 384. Stigliano Pasquale - 385. Rinaldi Pietro - 386. Cicchitelli Paolo - 387. Gagliardi Paolina - 388. Sellitto m.° Paolo - 389 Durante Pasquale di Giovanni - 390. Pugliese Paolo fu Francesco - 391. Prestera Pietro Ferraro - 392. Berardoni Paolo Cavamaccheroni - 393. Rizzo Prospero Taralizzo - 394. Borneo Pasquale Professore - 395. Viggiano Pasquale - 396. Gagliardi Pasquale di Michele - 397. Ancello Paolo Miraglia - 398. Barletta D. Pasquale - 399. Pugliese Rosa - 400. De Gregorio Rocco Nicola - 401. Di Serio Raffaele Fussa - 402. Cataldi Rocco fu Vincenzo - 403. Belladonna D. Raffaele - 404. Viggiano Rocco fu Andrea - 405. Costante Raffaele - 406. Berardone Raffaele Giulio - 407. Caputi Rocco fu Giuseppe - 408. Magaldi D.ª Rosa - 409. Vacca Silvestre - 410. Viggiano Senatro - 411. Cocchiarale Saverio fu Rocco - 412. Spolidoro Sinfarosa - 413. Gresia Sinfarosa - 414. Palmieri Sinfarosa Totta - 415. Levigne Sinfarosa di Giuseppantonio - 416. Di Serio Sinfarosa Volante - 417. Durante Sinfarosa - 418. Rizzo Tomaso - 419 Consiglio Tommaso - 420. Barletta Vincenzo di Pasquale - 421. Vacca Vincenzo Onofrio - 422 Molinaro Vincenzo - 423. Di Serio Vincenzo Fulvio - 424. Rizzo Vincenzo Profisco - 425 Damiano Vincenzo fu Giuseppe - 426. Borneo Vincenzo fu Giovanni - 427. Petruccelli D. Vincenzo di Giuseppe - 428. Viggiano Vincenzo Projetto - 429. Rocco Vincenzo Caldararo - 430. Mazziotta Vincenzo Librici - 431. Durante Vito Vescica - 432. La Gualana Vincenzo - 433. Gagliardi Vincenzo - 434. De Gregorio Vincenzo Zinurro - 435. Rocco Vito - 436. Labollita Vincenzo - 437. Cataldi Vinc. Puojo - 438. Cataldi Vincenzo Tutaro - 439. Cicchelli Vincenzo fu Domenico - 440. Continanza Vincenzo di Gabriele - 441. Rocco Vincenzo Antonio - 442. Durante Vincenzo Vescica - 443. Turno Vincenzo fu Francesco - 444. Di Seria Vincenzo Monaco - 445. Cocchiarale Vincenzo Tremante - 446. D'Anza Vincenzo di Prospero - 447, Cuoco Vincenzo di Francesco Paolo - 448 Monteleone Vincenzo Pisciaceto - 449. Parazzino Vincenzo di Giuseppe - 450. Martinese Vincenzo Antonio - 451. Di Serio Vincenzo - 452. Lamatina Vincenzo - 453. Bentivenga Vincenzo - 454 Aloisio Vincenzo di Pietro - 455. Tortorelli Vincenzo di Giuseppe - 456. De Lorenzo Vincenzo - 457. Berardone Vincenzo di Stanislao - 458. Corvino Vincenzo - 459. Ciancia Vincenzo - 460. Ammattatelli Vincenzo Consiglio - 461. Cicchelli Vincenzo Giamberga - 462. Melfi Vincenzo Postiere - 463 Borneo Vincenzo di Francescantonio - 464. Pizza Vincenzo di Francescopaolo - 465. Viggiano Vincenzo Scafarella - 466 Sguerra m° Vincenzo - 467. Colella Vincenzo Arruzzuto - 468. Di Sarlo Vincenzo fu Giacobbe - 469. Continanza Vincenzo di Domenico - 470. Tortorelli Vito Domenico - 471. Sellitto m° Vincenzo - 472. Borneo Vincenzo Settemogliere - 473. Alvisio Vincenzo Antonio - 474. Borneo Vincenzo Marullo - 475. Monteleone Imperatorello - 476. Crocco D. Giuseppe Nicola Senise - 477. Scannone D. Girolamo di Moliterno - 478. Natale D. Vincenzo fu Crescenzio - 479. Magaldi D. Vincenzo e D.ª Gesualda - 480. Martorano D. Pietro Antonio - 481. Berardone M.ª Rosa - 482. Lopinto D. Gerardo - 483. Belladonna D. Antonio - 484 De Maurizio Antonio - 485. Caputi Antonio - 486. Jannelli Antonio - 487. Di Mare Antonio - 488. Giovinazzo Antonio - 489. Massone Antonio - 490. Di Valone Antonio - 491. Jacovino Antonio - 492. Natale M° Antonio - 493. Giacobino Antonio - 494. Lo Gigante Ant° fu Giuseppe - 495. Barbaro Antonio - 496. Viola Antonio - 497. Bisignano Antonio Petrosino - 498. Fantasia Antonio - 499. Corrado Antonio - 500. Cirigliano Antonio - 501. Salucci Antonio - 502 Jannelli Antonio di Felice - 503. Ficaro Antonio - 504. Miraglia Antonio - 505. Caricato Antonio Tricchianaro - 506. De Pillone Antonio Sciartone - 507. Laporta Antonio - 508. Di Stefano Antonio - 509 Moliterno Donato Cocchiaro - 510. Di Mare Donato - 511. Jacovino Donato - 512. Cascino Donato - 513. Lo Semola Donato - 514. Cataldo Donato Sciattone - 515. Lardo Donato Pignatiello - 516. Torriero Egidio - 517. Iacovino Egidio - 518. Florio Egidio Cannariato - 519. Di Bandolo Egidio - 520. Candia Egidio 521. Curzio Egidio - 522. Lauletta Egidio - 523. Corrado Egidio - 524. Cascino Egidio - 525. Lagoletta Egidio - 526. Gargandi Egidio - 527. Ginelli Egidio - 528 Pasquale Egidio - 529. Cirigliano Egidio Malomo - 530. Rossi Egidio - 531. Vitone Egidio - 532. Titolo Egidio - 533 Candia Egidio S. Picchiullo - 534. Di Stefano Egidio - 535. Lauria Egidio Tenente - 536. Spicchiullo Egidio - 537. Giampaolo Egidio - 538. D'Elia Fedele - 539. Latronico Felice e Rocco - 540. Cascino Felice - 541. Caputi Felice - 542. Jannelli Felice - 543. Caputo Francesco - 544. Iacovino Filippo - 545. Colacchiello Felice - 546. Iacovino Felice - 547. Di Vituccio Francesco - 548 Cirigliano Francesco e Felice - 549. Titolo Felice - 550. Golisciano D. Felice - 551. Armento don Felice - 552. Di Cajolella Felice - 553. D'Elia Felice - 554. Di Pontani Felice - 555. Ticino D. Cirigliano - 556 Strafaccia Felice - 557. Candelicchio Francesco - 558. Lagrutta Francesco - 559. Salucci Francesco - 560. De Marco Francesco - 561. Caputi Francesco - 562 Di Piccione Felice - 563. Mescolino Felice e Nicola - 564. De Stefano Felice Caparo - 565. Lardo Felice - 566. Di Mare Francesco - 567. Moliterno Felice Monsignore - 568. Barbaro Giuseppe - 569 Bentivenga Giovanni - 570. Manfasone Giuseppe - 571. D'Elia Giuseppe - 572. Continanza Giuseppe - 573. Golisciano Giuseppe e Rocco - 574. Jannelli Giuseppe Faucione - 575. Cirigliano Giuseppe Michele - 576. Jacovino Gius. di m° Francesco - 577. Vecchio Giuseppe Strazzone - 578. Montagna Giovanni - 579. Finocchio Giuseppe - 580. Coricato Giacomo Giuseppone - 581. Cascino Giovanni di Donato - 582. Scamardo Giuseppe - 583. Natale Giovanni di Antonio - 584. Marco Giuseppe - 585. Ripatiello Giuseppe - 586. Monsignore Giuseppe - 587. Titolo Giuseppe e Nicola - 588. Jacovino Giuseppe m° Fongo Giuseppe - 589. Piccione Giovanni - 590. Di Mare Giovanni fu Rocco - 591. Tito Giovanni - 592. Di Stefano Gius. Vitantonio - 593. Corrado Gius. e Rocco - 594. Jacobino D. Tiberio e Gius. - 595. Jannelli Vosano - 596. Bentivenga Luigi - 597. D'Elia Maria e Nicola - 598. De Lorenzo Mansueto - 599. Giovinazzo Nicola - 600. Di Mare Prospero e Rocco - 601. Spicchiullo Prospero - 602. Di Gaeta Pietro Felicielio - 603. Salucci Rocco - 604. Pedinolo Rocco - 605 Viggiano Rocco - 606. Robino Rocco - 607. Ponzio Rocco - 608. Candio Rocco Pedingolo - 609. D'Orso Raffaele - 610. D'Elia Vito di Giuseppe e Vincenzo - 611. Candia Vito - 612. Cirigliano Vincenzo - 613. Jannelli Vitantonio di Giovanni - 614. Latronico Vito - 615. Coscino Vincenzo Bonico - 616. Le Vigne Vincenzo Sciattone - 617. Jannelli Vincenzo - 618. Lauria Vincenzo - 619. D'Elia Vincenzo di Felice - 620. Viggiani Vitantonio Rajato - 621. De Stefano Vincenzo Cistone - 622. Cirigliano Vincenzo Aghella - 623. Moliterno Vito - 624. Di Mare Vito - 625. Di Mare Vincenzo Ripolo - 626. Giacobino Vito Sciardi - 627. Titolo Vito Sciardaro - 628. Jacovino Vincenzo Trepiedi - 629. Bortico Vincenzo - 630. Lauria Vincenzo Ciabatta - 631. Bonelli Raffaele - 632. Caputi D. Carlo - 633. Verdone Angelo e Giuseppe - 634. D'Emitto Biase ed Antonio - 635. Racioppi Francesco - 636. Cavasella Biase - 637. Continonza Nicola - 638. Di Chiespo Antonio, Giuseppe e Lucantonio - 639. Chiorazzo Francesco e Vincenzo - 640. Consiglio Nicola - 641. Romano Pasquale - 642. Russo Antonio, Maria e Michele - 643. Scazzi Antonio - 644. Gregorio Antonio - 645. Robertello Antonio e Donato - 646. Ticaliere Antonio Aquale - 647. Vaccaro Antonio - 648. Lisandrelli Antonio fu Vincenzo - 649. Rossi Antonio Cacchione - 650. De Gregorio Antonio fu Domenico - 651. Paradiso Antonio - 652. De Mariella Antonio - 653. Rossi Arcangelo Rasento - 654. Rossi Antonio fu Vincenzo - 655. Cosentino Agostino - 656. Addoppio Biase e Maria - 657. Manzone D. Carlo - 658. La Grotta M° Donato e Giovanni - 659. Sassone M° Domenico - 660. Canto Francesco - 661. Sivolella Francesco e Vincenzo - 662. Cappuccio Francesco e Giovanni Battista - 663. Conte Francesco e Giovanni di Marco - 664. Martorano Giuseppantonio e Michelangelo - 665. Piccininno Giovanni di Matteo - 666. Piccininno Giovanni di Leonardo - 667. Rossi Giuseppe di Margarita - 668. Grazia Giovanni Antonio - 669. Cappuccio Giuseppe e Raffaele - 670. Sivolella Giovanni, Nicola e Pasquale - 671. Tuorno Giuseppe - 672. Manzone D Luigi - 673. Scarazza M° Nicola - 674. Puntolino Nicola - 675 Raele Nicola - 676. Golisciano Paolantonio - 677. Martorano D. Pietrantonio e D Tommaso - 678. Angiolillo Raffaele - 679. Montagna Santo e Vincenzo - 680. Ostino Tomaso - 681. Vetrano Tomaso - 682. Bianculli Vincenzo di Giuseppe - 683. Ammattatelli Vincenzo - 684. Sassone Vito Domenico - 685. Robertella Vincenzo di Donato - 686 Martorano Vincenzo - 687. Montesano Vincenzo - 688. Mincariello Vincenzo.

Tutti i suddetti individui sono possidenti, e quelli segnati dal n. 1 al 483 domiciliano in San Chirico Raparo, ad eccezione de'numeri 466 e 467, il primo de'quali domicila in Senise, l'altro in Moliterno, i nomi dal n. 484 al 630 domiciliano in Castelsaraceno; dal 631 al 636 hanno domicilio in Spinoso; dal 637 al 641 domiciliano in Carbone, e dal n. 642 al 688 domiciliano in San Martino d'Agri.

Lagonegro, 7 ottobre 1868.

Firmato: Nazario Lonigro, proc.

Inteso il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni scritte, con le quali ha chiesto che il tribunale avesse fatto dritto alla domanda;

Il tribunale, visto l'articolo 146 Codice di procedura civile;

Poichè rendesi troppo difficoltoso pel numero delle persone da citarsi, la citazione nei modi ordinari, è quindi rendesi giusto autorizzare la citazione per proclami pubblici;

Poichè è utile che la citazione, oltre all'inserzione nel giornale degli annunzi giudiziarii, ed in quello uffiziale del Regno, sia pure pubblicata, mediante affissione, per copia, nelle case comunali e nelle piazze de' comuni di S. Chiricoraparo in Senise, Moliterno in Castelsaraceno, Garbone e S. Martino d'Agri;

Poichè rendesi pure utile che un solo individuo in ciascuno de' comuni suddetti sia intimato nei modi ordinarii, onde rendere maggiormente noto il giudizio che s'intraprende;

Il tribunale autorizza i germani signori Francesco, Achille ed Alessandro Calenda a far citare, mercè pubblici proclami, gl'individui designati nel ricorso del 7 ottobre corrente mese innanzi al pretore del mandamento di S. Chirico Raparo, meno i seguenti individui Raffaele Rinaldi fu Paolo, domiciliato in S. Chiricoraparo - Crocco Giuseppe Nicola, domiciliato in Senise - Girolamo Scannone, domiciliato in Moliterno - Antonio da Maurizio, domiciliato in Castelsaraceno -, Tomaso Vetrana domiciliato in Carbone, ed Antonio Scazzi domiciliato in S. Martino d'Agri, i quali saranno citati ne'modi ordinari. Ordina che la detta citazione per pubblici proclami sia inserita nel Giornale degli annunzi giudiziari ed in quello ufficiale del Regno, e che sia pubblicato ancora mercè affissione per copia nelle case comunali de'detti comuni e nelle rispettive piazze.

Così deliberato nella Camera del Consiglio il dì 10 ottobre 1868 dai signori Nicola Saracinelli, giudice, col grado di vicepresidente, Vincenzo Raffaele Massari, giudice, ed Antonio Vallinoti vice pretore locale, i quali si sono sottoscritti col vice cancelliere.

Firmati: il giudice col grado di vice presidente, funzionante da presidente, Nicola Saracinelli estensore; il giudice Raffaele Massari; il vice pretore locale Antonio Vallinote; il vice cancelliere Davide Negri.

Specifica costa lire 9 e centesimi 50, dritto lire 2, art. 800 tariffa civile. Trascrizione del ricorso sul registro lire 3 e centesimi 60, marca di registrazione e repertorio lira una e centesimi 30. Totale lire 16 e cent. 80.

Pubblicata da me sottoscritto vice cancelliere del tribunale civile di Lagonegro alla presenza de'suddetti magistrati, con l'intervento del Pubblico Ministero rappresentato dal signor Nicolangelo Scaldasevi, aggiunto giudiziario. - Firmato: Il vice cancelliere Davide Negri. N. 2817 del registro d'introito. Esatta e scritturata la dietroscritta somma di lire 16 e cent. 80 ai 19 ottobre 1868. Apposta ed annullata la marca di registrazione di lira una e centesimi 19. - Firmato Sangirardi.

Rilasciata la presente copia al procuratore signor Nazario Lonigro oggi 20 ottobre 1868, il reggente la cancelleria Angelo Dino, visto il pubblico ministero, Dionati. Specifica generale, totale lire 22 40, num. 2827 del registro d'introito esatto e scritturata la detta somma di lire 22 40 a' 20 ottobre 1868, Sangirardi.

(Estratto da' registri di cancelleria del tribunale di Lagonegro).

Vittorio Emmanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Lagonegro stando in Camera di consiglio ha pronunziato la seguente deliberazione:

Sulla domanda del dì 27 spirante mese, sottoscritta dal procuratore signor Nazario Lonigro nello interesse de' signori Francesco, Achille ed Alessandro Calenda, possidenti domiciliati in Napoli, Vico Campane Donnalbina, 12, così concepita: Franc. Achille ed Alessandro Calenda, possidenti domiciliati in Napoli, ed elettivamente per queste procedure in S. Chiricoraparo in casa del signor Angelo Natale, pel ricorso e deliberazione del 7 e 10 ottobre ultimo, fornito questo di marca di registro di lire una e centesimi 10, debitamente annullata, ottenevano da questo tribunale facoltà di citare per pubblici proclami i molti coloni enunciati in detto ricorso.

Essendo pertanto avvenuti degli errori ed omissioni, specialmente nella stampa della *Gazzetta Ufficiale*, ed interessando di rettificarli con la medesima abilitazione per via di proclami, notano le seguenti aggiunte ed emende che debbono far seguito agli atti avanti enunciati.

Aggiunte di contrade omesse:

1. Gropona - 2. Manca di Roto - 3. Madeja - 4. Manche lo Scarazzo - 5 Manche - 6. Valle Cortesano.

Rettifica nella denominazione delle contrade:

1. Acqua Fiedole leggasi Acqua di Riduli - 2. Aja la Forna leggasi Aja la Farna - 3. Aja Cortese leggasi Aja di Cortese - 4. Costa del Rizzale leggasi Coste del Rizzulo - 5. Cineia leggasi Cincia - 6. Capone leggasi Cupone - 7. Cartignano leggasi Cortignano - 8. Cealicevo leggasi Caliuvo - 9 Cugno Pagliera leggasi Cugno della Pagliera - 10. Cocuruzzo leggasi Coturuzzo - 11. Cortofino leggasi Certosino - 12. Oorticeli leggasi Conchicelle - 13. Certosa leggasi Certoso - 14. Destra del Proino leggasi destra del Praino - 15. Galdo di Fieghi leggasi distintamente Galdo e Fieghi - 16. Mammosa leggasi Mancosa - 17. Manche del Carnale leggasi Manca del Cornale - 18. Mazzoccara leggasi Mazzochera - 19. Pietra la Sala leggasi Pietrasale - 20. Pescicolo leggasi Piscicolo - 21. Pozzo Nero leggasi Puzzonero - 22. Pontani leggasi Pantoni - 23. Passarella leggasi Passariello - 24 Pozzo di S. Vito leggasi Puzzo di S. Vito - 25 Parasano leggasi Parasacco - 26. Piccola leggasi Pricolo - 27. Pieno M° Ottavio leggasi Piano M° Ottavio - 28. Penponi leggasi Peioni - 29. Ritolo leggasi Riduli - 30. Romicelli leggasi Roncicelli - 31. Scropono leggasi Scropana - 32 Sagoria leggasi Sagaria - 33. S. Lauria leggasi S Lania - 34. Serra d'Acci leggasi Serra dell'Accia - 35 Sassania leggasi Sassonia - 36. Tempa Scarazzo leggasi Tempa lo Scarazzo - 37. Tempa Castagnella leggasi Tempa la Castagnella - 38. Tempa d'Arféo leggasi Tempa d'Orfeo 39. Tempa Cardoni leggasi Tempa de' Cardoni - 40. Tempa di Bricolo leggasi Tempa di Pricolo - 41. Vaccarizzo leggasi Vacca Rizzo - 42. Valle di Fulgenzio leggasi Valle di Filucenio - 43 Valle Fontana, leggasi Valle della Fontana - 44. Valle Goglione, leggasi Valle Gaglione - 45. Vincenzone, leggasi Vicenzone. Rettifica di errori nei nomi, o cognomi, o paternità I numeri seguenti leggansi così; 17. Aloisio - 19. Jurno - 22 Jurno - 30. Gagliardi - 31. Jurno - 32. Cicchelli - 34. Fajano - 35. Continanza - 36. Sarubbi - 38. Cocchiarale - 48. Zinurro - 49 Cicercola - 55. Lattanzio - 56. D'Anza - 57. D'Onza - 67. Insanzaro - 70 Ravarra - 77. Continanza - 94. Sciollato - 97. Genuario - 100. Filiso - 104. Pirrella - 116. Gressia - 132. Pugliese - 141. Pugliese - 144. D'Orrio - 145. D'Orrio - 160 Turno - 162. Caccne - 164. Di Gregorio Francescopaolo Lepore - 168. Piuzo - 170. Ciafasso - 189. Intertino - 207. Durante Giuseppe di Tomaso - 211. Turno - 212 Turno - 213. Riolese - 217. Turno Giuseppe Margotta - 221. Cicchelli - 226. Puntetta - 235. Missanelli - 239. Parrozzino - 265. Ettore - 277. Pastorella - 280. Ammattatelli - 284. Tabanaro - 288. Di Francescantonio - 292. Totta - 294. Parrozzino - 302. Mobilio - 303. Pizzo - 314. D'Anza - 318. Aloisio - 329. Campagnuoli - 333. D'Anza - 375. Pizzo - 376. Sciacquetta - 377. Turno di Andrea - 382 Arbia - 388. Sollitto - 392. Berardone - 397. Paolo Miraglia Paolicello - 406 Ciulio - 414. Totta - 427. Petrocelli - 443. Turno - 449. Parrozzino - 471. Sollitto - 474. Marcello - 643. Scazzi Antonio non esiste. E richiedono che faccia seguito alla pubblicazione inserta nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 305, il presente ricorso da notificarsi con le stesse norme, di cui dalla deliberazione 10 ottobre pubblicata nel giorno 19 dello stesso mese e che tutte le parti menzionate nel ricorso 7 ottobre, con le rettifiche fatte in questo, rimangono citate a comparire davanti al pretore di San Chiricoraparo per l'udienza del 29 decembre prossimo onde provvedersi conformemente alla precedente istanza la quale rimane interamente conservata, meno le aggiunte e rettifiche sopradette, non che l'assegnazione per comparsa, la quale fu differita pel quindici prossimo mese, ed ora si destina per l'udienza 29 decembre come sopra. Destinarsi altresì in San Martino altro individuo da citarsi nelle forme e modi ordinarii, invece di Antonio Scazzi che rimane cancellato perchè non esiste. Eliminarsi infine le notificazioni in Senise e Moliterno, non essendo i signori Crocco e Scannone nel novero dei coloni, comunque innanzi erroneamente notati. Letta la requisitoria del Pubblico Ministero, così espressa; letta la domanda, il Pubblico Ministero non si oppone. Lagonegro, 29 novembre 1868, firmato Massari.

Il tribunale: ritenuto che per la moltiplicità delle persone a chiamarsi nel giudizio di che trattasi, e per la di costoro residenza in isvariati, egli è di necessità accordarsi la domanda, la forma di citazione diggià concessa con la precedente deliberazione del 10 ottobre ultimo; poichè le omissioni ed erroneità incorse, come dal ricorso, meritano essere corrette; poichè dovendo le emende medesime far seguito al ricorso e deliberazione 7 e 10 ottobre, è conveniente che questa citazione sia notificata ne' medesimi modi, cioè con inserzione nel giornale degli annunzi giudiziarii ed in quello uffiziale del Regno, con la pubblicazione mediante affissione, per copia, nelle case comunali e nelle piazze de'comuni di S. Chirico Raparo, Castelsaraceno, Carbone e San Martino d'Agri, e non più in quel di Senise e Moliterno, essendosi cancellati come erronei i nomi dei signori Crocco e Scannone; poichè infine il nome di Antonio Scazzi inesistente designato per citarsi in S. Martino ne' modi ordinari, occorre che altro ne sia sostituito; uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero; ordina che la citazione sul ricorso 27 spirante mese facendo seguito agli atti precedenti sieno citati ad istanza dei germani Francesco, Achille ed Alessandro Calenda, con le rettifiche di cui nel ricorso medesimo, mercè pubblici proclami, gl'individui nello stesso designati innanzi al pretore del mandamento di S. Chiricoraparo per l'udienza 29 imminente decembre meno Raffaele Rinaldi domiciliato in S. Chiricoraparo, Antonio di Maurizio domiciliato in Castelsaraceno, Tomaso Vetrana domiciliato in Carbone, ed Antonio Gregorio, costui in luogo di Scazzi, i quali saranno citati nei modi ordinarii. Ordina che la detta citazione per pubblici proclami inserita nel giornale degli annunzi giudiziarii ed in quello ufficiale del Regno, sia pubblicata ancora mercè affissione, per copia, nelle case comunali e nelle rispettive piazze di detti comuni, così deliberato nella Camera del consiglio a dì 30 novembre 1868 dai signori Francesco Giannattasio presidente, Nicola Saracinelli, giudice, col grado di vice presidente e Giuseppe M.ª Caturani giudice, dei quali si è sottoscritto solo il presidente col vice cancelliere. Firmati: il presidente Francesco Giannattasio, il vice cancelliere Davide Negri.

Specifica: carta lire 3 30, dritto lire 2, trascrizione del ricorso sul registro cent 60, marca di registro e repertorio lire 1 30, totale lire 7 20, firmato Negri.

Pubblicata da me qui sottoscritto vice cancelliere del tribunale civile di Lagonegro alla stessa udienza di oggi 30 novembre 1868, alla presenza dei suddetti magistrati e con l'intervento del Pubblico Ministero, rappresentato dal signor Giudice Vincenzo Raffaele Massari; firmato il vice cancelliere Davide Negri, n. 3261 del registro d'introito. Esatta la dietroscritta somma di lire 6 10, e scritturata a detto di 30 novembre 1868, firmato Negri. Apposta ed annullata la marca di registro di lire 1 10. Rilasciata per estratto semplice qui in Lagonegro al procuratore signor Nazario Lonigro, oggi 30 novembre 1868, il reggente il posto di cancelliere Augusto Dino-Guida. Visto; il Pubblico Ministero Fionati.

Portata indi la causa alla cognizione della pretura di S. Chiricoraparo, alcuni dei citati furono comparenti ed altri contumaci, ed il pretore emetteva l'ordinanza seguente. Estratto dal Registro dei processi verbali delle cause civili esistenti nella cancelleria della pretura di S. Chiricoraparo per l'anno 1869: ordinanza.

Vittorio Emmanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione re d'Italia.

Nella causa tra D. Achille, D. Francesco e D. Alessandro Calenda proprietarii domiciliati in Napoli, vico Campane Donnalbina, n. 12, ed elettivamente in S. Chiricoraparo in casa di D. Angiolo Natale, attori comparsi per mezzo dello stesso sig. Natale, mercè mandato per atto a brevetto del dì 20 maggio 1868 per notar Mazzitelli di Napoli debitamente legalizzato dal presidente della Camera notarile di Napoli sig. Gaetano Tavassi, reg. n. 2370 in Napoli, li 20 maggio 1868, modulo 1, vol 6, foglio conto 51, lire 3 70 de Micco. Ed il ceto dei coloni indicati in base dell'ordinanza del 19 ottobre 1868, registrata numero 2818, registro d'introito con marca di registrazione di lire 1 10 Sangirardi, emendata e corretta con l'altra ordinanza del dì 30 novembre dello stesso anno, registrata num. 3261 a detto dì con marca di registrazione di L. 1 10, vice cancelliere Negri; rese dal tribunale circondariale di Lagonegro. E citato con citazione a proclami de' giorni 11, 12 e 13 novembre 1868, non che con altre novelle citazioni a proclami dei giorni 15, 19, 20 e 21 decembre dello stesso anno. Avviso dal num 1 al numero 483, di cui i coloni domiciliati in S. Chiricoraparo; fra costoro Raffaele Rinaldi fu Paolo, numero primo Antonio Natale fu Crescenzio num. 44. Angiolo Natale fu Nunzio num. 45. Antonio Simonetti fu Antonio num. 64. Francescopaolo di Serio num. 177. Antonio Borneo fu Giovanni num. 218. Giovanni Labolita num. 220 D Giambattista Magaldi num. 254. E questi rappresentati dal suo figlio D. Luigi per mandato sotto firma privata del dì 22 novembre 1868, debitamente legalizzato e registrato al num. 79 in Chiaromonte a dì 25 detto La Terza ricevitore Raffaele Belladonna numero 403, Vincenzo Petrucelli fu Giuseppe numero 427, e Vincenzo Magaldi fu Giuseppe Maria, numero 479, convenuti comparsi di persona, dal numero 484 al numero 630 di cui coloni domiciliati in Castelsaraceno, dal numero 631 al numero 636, de'quali coloni domiciliati a Spinoso, inoltre dal numero 607 al numero 641, di cui coloni domiciliati in Carbone, e finalmente dal numero 642 al 688, di cui coloni domiciliati in San Martino d'Agri, convenuti tutti contumaci.

Letti gli atti esibiti dagli attori Calenda, ed ove stanno il supplemento al numero 67 del 29 ottobre 1868, la *Nuova Basilicata*, il numero 305 del 7 novembre detto anno *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, ed il supplemento al numero 56 del dì 8 decembre 1868 la *Nuova Basilicata*. Questi documenti si sono esibiti per dimostrare mercè il primo ed il secondo di essere stata pubblicata per le stampe la citazione a proclami agli attori Calenda concessa con la succitata ordinanza del dì 19 ottobre 1868. E per dimostrare mercè l'ultimo di essere stata rettificata degli errori ed omissioni per la stessa stampa la prima citazione, come era ordinato con la seconda ordinanza dello stesso tribunale del 30 novembre sopra detto. Epperò si sono prodotti a documenti nel giudizio E letto il verbale del 29 decembre 1868 della causa e la susseguente ordinanza.

Questioni: se manchino gli atti di qualsiasi specie di cui si fa uso in giudizio, della formalità di bollo e di registro, debbono negarsi su'medesimi i provvedimenti? Che per le spese? Poichè le stampe prodotte dagli attori Calenda valgono a dimostrare lo adempimento di tutto che potrebbe con le ordinanze del 10 ottobre e 30 novembre succitato mese, essere stato loro imposto; a tale scopo l'esibivano in giudizio.

Poichè s'intende che si faccia uso di qualsiasi documento allorchè si produca in giudizio, e da ciò le stampe prodotte dovevano essere sottoposte alla tassa di bollo e di registro. Poichè quante volte gli atti non siano corredati di tanta osservanza, non si possono dare provvedimenti di causa. Poichè le spese sono al merito. Visto gli articoli 74, 82, 104 decreto di registro, e gli articoli due, ventuno, numero 32 e 43 decreto tassa di bollo, entrambi 14 luglio 1866, e gli articoli 385 e 439 Codice di procedura civile. Il pretore al mandamento di S. Chiricoraparo, pronunziando non definitivamente in contraddizione degli attori e de' coloni comparsi Raffaele Rinaldi num. 1. Antonio Natale fu Crescenzio num. 614. Angiolo Natale fu Nunzio num. 45. Antonio Simonetti fu Antonio num 74. Francescopaolo di Serio num. 177. Antonio Borneo fu Giovanni num 218. Giovanni Labollita num. 220. Giambattista Magaldi numero 254. Raffaele Belladonna numero 403. Vincenzo Petroccelli fu Giuseppe num. 427, e Vincenzo Magaldi num. 479, ed in contumacia di tutto il rimanente del ceto indicato nelle ordinanze del 19 ottobre e 30 novembre 1868, e citato con gli atti del dì 11, 12 e 13 novembre 1868, e 15, 19, 20 e 21 dicembre dello stesso anno.

Ordina che gli attori Calenda facciano a loro cura e spesa bollare e registrare le stampe alligate ne'loro sopraddetti atti, e prodotti in giudizio come documento, cioè supplemento al numero 47 del dì 29 ottobre 1868 la *Nuova Basilicata* — *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, numero 365, del 19 novembre 1868, e supplemento al numero 56 del dì 8 decembre 1868 la *Nuova Basilicata*; in esito di che saranno dati i chiesti provvedimenti sui medesimi e su gli atti esibiti sull'interesse di tutte le parti in causa. E che vadino le spese riservate al merito — E che la presente sia intimata ai contumaci di San Chiricoraparo e di San Martino d'Agri dal nostro usciere Aceto, ai contumaci di Carbone e Castelsaraceno da quello che sarà destinato dal pretore di Latronico, ed ai contumaci di Spinoso da quello che sarà destinato dal pretore di Montemurro. Fatta e letta come altresì pubblicata da me sottoscritto cancelliere alla udienza del 12 gennaio 1869 in continuazione di quella del 29 decembre 1868 in San Chiricoraparo fuori la presenza delle parti. Firmati il pretore Luigi Conte; Enrico de Clemente cancelliere. Registrato con la marca da bollo di cent. 55 debitamente annullata — Firmato Enrico de Clemente.

Comandiamo ed ordiniamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi mano, a tutti i comandanti ed uffiziali della forza pubblica di concorrervi con essa, quando ne siano legalmente richiesti. In fede di che l'ordinanza è stata sottoscritta dal pretore e cancelliere. Rilasciata la presente copia in forma esecutiva oggi 10 febbraio 1869 in S. Chiricoraparo al procuratore dei sigg. D. Achille ed altri Calenda signor Angiolo Natale.

Visto, il pretore Luigi Conte; per copia esecutiva, il cancelliere E. de Clemente.

Specifica: Carta, lire 3 30 - Dritto fisso, lire 1 00 - Per dieci facciate di scritto, lire 3 00 - Per registro e repertorio, cent. 75 - Totale lire 8 e centesimi 5. Portate in riscossione oggi 10 febbraio 1869 in S. Chiricoraparo, giusta la quietanza segnata al n. 21 del registro a madre e figlia. - Il cancelliere E. de Clemente.

In obbedienza alla suddetta ordinanza, ad istanza dei signori Calenda, se ne dà cognizione a tutti i contumaci nel presente giudizio, e per gli effetti di cui all'articolo 382 Codice di procedura civile sono novellamente avvisate tutte le parti come dalle precedenti citazioni, di comparire innanzi la pretura di S. Chirico Raparo all'udienza del giorno di sabato, quindici maggio venturo, con la continuazione venendo ad aver luogo, ad oggetto di sentir emettere le diffinitive provvidenze nella causa fra esse parti, con sentenza insuscettiva di opposizioni; e con dichiarazione che non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia. 1108

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del 30 aprile ultimo, registrata con marca annullata da lire una, ha dichiarato il fallimento di Stefano Farnesi, bronzista in via Chiappina, ordinando l'immediato inventario, omessa l'apposizione dei sigilli, nominando in giudice delegato alla procedura il sig. Augusto Baldini, ed in sindaco provvisorio il signor Giovanni Benassai; ha destinato la mattina del 14 maggio corr, a ore 10, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale suddetto.

Il 1° maggio 1869.

1120 F. NANNEI, vice canc.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, è convocata pel giorno 10 giugno 1869, a mezzodì, l'assemblea generale ordinaria, di che l'articolo 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nella sede della Società, in Firenze, via Renai, n. 17.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2° Bilancio consuntivo del 1868 e presuntivo del 1869, e deliberazione sul dividendo;

3° Rinnovamento del Consiglio d'amministrazione a termini dell'articolo 41 degli statuti;

4° Nomina di tre revisori del bilancio e di due supplenti.

5° Istituzione di una Cassa di pensioni e di una Cassa di mutuo soccorso fra gli impiegati della Società.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'articolo 22 degli statuti, potrà esser fatto dal 27 a tutto il 31 maggio 1869:

A *Firenze*, alla Cassa Centrale della Società.
a *Napoli*, alla Cassa succursale dell'esercizio.
a *Torino*, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a *Genova*, alla Cassa Generale.
a *Milano*, presso il signor Giulio Belinzaghi.
a *Livorno*, presso i signori M. A. Bastogi e figlio.
a *Parigi*, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
a *Londra*, presso i signori Baring Brothers et C.

Firenze, 26 aprile 1869.

REGOLAMENTO
per i depositi prescritti dall'art. 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.

Art. 1°. Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze, sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2°. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3°. I depositi delle azioni presso le Case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea, saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto d'ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4°. Le case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale costatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5°. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera d'avviso di cui all'articolo 3°.

Art. 6° La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza, contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7°. Coloro che dentro i trenta giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863. 1089

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.